

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 28 maggio 2015

n. 159



Editoriale

Draghi: una Governance sulle riforme strutturali nell'Eurozona

Con le riforme è possibile una crescita media del PIL europeo di 11 punti in 10 anni.

di Marcello Pierini

Mario Draghi continua ad invitare i governi a realizzare riforme strutturali nell'eurozona. Da Sintra (Portogallo) ha spiegato il perché nella maniera più netta. "In un'unione monetaria non puoi permetterti di avere grandi e crescenti divergenze strutturali. Tendono a diventare problemi esplosivi e minacciano l'esistenza della moneta unica".

A pag. 5



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Programma Cosme

Nell'ambito del Programma Cosme operativi i seguenti inviti a presentare proposte:

- Beni di consumo di design
- Promozione delle destinazioni EDEN

A pag. 21



Notizie dal POR Fesr Marche

Por Fesr Marche 2007/2013, ultimo bando per l'informatizzazione delle Pmi turistiche.

Il Servizio Turismo della Regione Marche ha approvato un bando per promuovere l'informatizzazione delle piccole e medie imprese turistiche. In uscita i bandi.

A pag. 36



Attualità

Agenda europea sulla migrazione

Presentata l'Agenda della Commissione europea sulla migrazione.

A pag. 7

Sommario

➤ Attualità	pag.	2	➤ Eventi	pag.	34
➤ Editoriale	pag.	5	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag.	36
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag.	19	➤ Europa: Notizie dalle Marche	pag.	37
➤ Giovani	pag.	30			

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino l'11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**
Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Linee guida per sostenere la ripresa: le raccomandazioni specifiche per Paese

Occorre un ulteriore impegno a livello politico per tornare a una crescita in grado di autosostenersi. Così la Commissione europea ha adottato le raccomandazioni di politica economica specifiche per ciascun paese per il 2015 e il 2016, in cui chiede l'adozione di misure nazionali volte a creare occupazione e a stimolare la crescita.

Le raccomandazioni rispecchiano l'agenda economica e sociale della Commissione Juncker incentrata su tre pilastri che si tendono a rafforzano a vicenda: rilancio degli investimenti, realizzazione di riforme strutturali e perseguimento della responsabilità di bilancio. Un'attuazione efficace delle raccomandazioni specifiche per paese del 2015 sarà fondamentale per riavviare l'Europa verso un'occupazione e una crescita sostenibili e renderla meno dipendente dai fattori congiunturali esterni che attualmente favoriscono la ripresa.

Il Vicepresidente **Valdis Dombrovskis**, responsabile per l'euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: *"Per consolidare la ripresa economica europea occorre un ulteriore e deciso impegno a livello politico. Molti Stati membri devono affrontare sfide quali l'elevato debito pubblico e privato, la bassa produttività e la mancanza di investimenti, che determinano una forte disoccupazione e un deterioramento delle condizioni sociali. Su questo vertono le raccomandazioni specifiche per paese presentate oggi. Per rafforzare il coinvolgimento e l'attuazione a livello nazionale, abbiamo intensificato i contatti con i governi, i parlamenti e le parti sociali, abbiamo notevolmente razionalizzato le nostre raccomandazioni e le abbiamo rese più mirate."*

Marianne Thyssen, Commissaria per l'occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha commentato: "Dobbiamo sfruttare appieno le opportunità offerte dalla nascente ripresa economica e riportare gli europei nel mondo del lavoro. Su questo slancio, gli Stati membri devono adoperarsi per realizzare le riforme strutturali. Va prestata particolare attenzione alle persone più col-

pitate dalla crisi, in particolare i giovani e i disoccupati di lunga durata."

Pierre Moscovici, Commissario per gli affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: "Oggi chiediamo agli Stati membri di garantire che la ripresa economica attuale non sia solo un fenomeno stagionale. Le priorità economiche della Commissione Juncker sono state fin dal primo giorno la promozione degli investimenti, il sostegno alle riforme strutturali e il perseguimento di politiche di bilancio responsabili. Con le raccomandazioni odierne Bruxelles non intende dare lezioni ai governi, ma incoraggiare gli sforzi profusi a livello nazionale per garantire l'occupazione e la crescita di cui tutti abbiamo bisogno."

Un semestre europeo potenziato e razionalizzato

La Commissione europea ha apportato una serie di modifiche al processo del semestre europeo, il calendario dell'UE per il coordinamento delle politiche economiche, per accrescere la titolarità politica e la rendicontabilità delle decisioni adottate a livello europeo e nazionale.

I cambiamenti introdotti sono:

- una maggiore attenzione alle priorità evidenziate nell'analisi annuale della crescita, riducendo il numero delle raccomandazioni e incentrandole su pochi settori prioritari d'intervento;
- la pubblicazione anticipata delle analisi specifiche per paese e dell'analisi della zona euro per consentire discussioni approfondite con gli Stati membri e le parti sociali sulle questioni fondamentali;
- un maggiore coinvolgimento a livello politico e tecnico affinché si discuta delle raccomandazioni passate e future;
- un calendario riveduto per dare a tutte le parti interessate più tempo per discutere e concordare le priorità da un punto di vista europeo e confrontare in quest'ottica i risultati e le priorità nazionali.

Le raccomandazioni specifiche per paese 2015

La Commissione rivolge raccomandazioni relative a 26 paesi e all'intera zona euro^[1], che riflettono le seguenti priorità:

- **incentivare gli investimenti** per sostenere la futura crescita. Questo presuppone l'eliminazione degli ostacoli ai finanziamenti, il varo di progetti di investimento e la rapida attuazione del piano di investimenti per l'Europa da 315 miliardi di euro;
- intraprendere **riforme strutturali** ambiziose sui mercati dei prodotti, dei servizi e del lavoro che aumentino la produttività, la competitività e gli investimenti. Promuovendo l'occupazione e la crescita, queste riforme contribuiranno alla prosperità e ad una maggiore giustizia sociale. Le riforme nel settore finanziario agevoleranno l'accesso ai finanziamenti per gli investimenti e attenueranno le ripercussioni negative della riduzione della leva finanziaria nei settori bancario, privato e pubblico;
- attuare **politiche di bilancio responsabili** in grado di conciliare la stabilizzazione a breve termine con la sostenibilità a lungo termine. Gli Stati membri con livelli di disavanzo o di debito elevati devono compiere ulteriori sforzi per risanare i loro bilanci, mentre gli Stati membri con un margine di bilancio dovrebbero prendere provvedimenti per sostenere gli investimenti produttivi. Le modifiche della composizione delle finanze pubbliche dovrebbero renderle più favorevoli alla crescita;
- migliorare la **politica occupazionale** e la **protezione sociale** per favorire l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, sostenerle e proteggerle lungo l'intero arco della vita e garantire una maggior coesione sociale quale elemento fondamentale di una crescita economica sostenibile.

Le raccomandazioni si basano sull'analisi dettagliata della situazione di ciascun paese. Questi orientamenti "su misura", frutto di un dialogo aperto svolto con gli Stati membri durante tutto l'anno, si basano in particolare sull'analisi delle relazioni della Commissione per i singoli paesi, nonché sui programmi nazionali di riforma e sui programmi di stabilità o di convergenza presentati dagli Stati membri ad aprile, e tengono conto dei dati più aggiornati contenuti nelle previsioni di primavera della Commissione.

Il pacchetto adottato oggi dalla Commissione comprende anche diverse decisioni sulle finanze pubbliche degli Stati membri nell'ambito del patto di stabilità e crescita, che rappresentano complessivamente una serie ambiziosa di orientamenti e priorità per l'economia dell'UE.

Decisioni in materia di bilancio

Oggi la Commissione ha raccomandato che il Consiglio dei ministri dell'UE chiuda la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti di **Malta** e della **Polonia**.

Entrambi i paesi hanno corretto i loro disavanzi eccessivi. Nel 2014 la **Polonia** ha registrato un disavanzo nominale pari al 3,2% del PIL, che supera quindi il valore di riferimento (3% del PIL). Gli effetti di una riforma globale delle pensioni attuata nel 1999, che pure è stata abrogata da una legge del dicembre 2013, si fanno ancora sentire nel 2014. Se si tiene conto di questi costi netti risalenti al 1999, il disavanzo 2014 risulta inferiore al 3% del PIL (2,7% nel 2015), per cui la Commissione ritiene che la Polonia rispetti il criterio del disavanzo definito dal patto di stabilità e crescita.

A **Malta** il disavanzo pubblico è stato riportato al 2,1% del PIL nel 2014 e dovrebbe attestarsi al 3% del PIL nel 2015-2016. Nel 2014, inoltre, Malta ha rispettato la regola del debito, condizione necessaria per uscire dalla procedura per i disavanzi eccessivi che si basava sulla violazione dei criteri del disavanzo e del debito.

Nel caso del **Regno Unito**, la Commissione raccomanda al Consiglio di concludere che il governo non ha dato alcun seguito effettivo alla raccomandazione formulata nel dicembre 2009 di correggere il disavanzo eccessivo entro l'esercizio 2014-2015, poiché lo sforzo di bilancio realizzato è risultato inferiore allo sforzo di bilancio annuo medio raccomandato, cioè l'1,75% del PIL, e l'anno scorso il disavanzo è stato del 5,2%. La Commissione raccomanda di concedere al Regno Unito altri due anni, fino all'esercizio 2016-2017, per riportare il disavanzo al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL.

La Commissione ha inoltre elaborato una relazione sulla **Finlandia** in cui conclude che il paese non rispetta i criteri del debito e del disavanzo definiti dal patto di stabilità e crescita. Il comitato economico e finanziario si pronuncerà sulla relazione entro due settimane, dopo di che si deciderà se avviare la procedura per i disavanzi eccessivi.

La **Francia** è attualmente soggetta a una procedura per i disavanzi eccessivi. Nel suo programma di stabilità 2015, il governo intende correggere il disavanzo eccessivo e ridurlo entro il 2017 in linea con la raccomandazione del

Consiglio del 10 marzo 2015 a seguito della proposta della Commissione. La Francia dovrà dare un seguito effettivo alla raccomandazione entro il 10 giugno 2015.

Situazione degli Stati membri per quanto riguarda la procedura per gli squilibri macroeconomici

Riquadro 1. Situazione degli Stati membri per quanto riguarda la procedura per gli squilibri macroeconomici

Categoria della procedura per gli squilibri macroeconomici	Stati membri nel 2015*
Nessuno squilibrio	Austria, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Lituania, Lussemburgo, Lettonia, Malta, Polonia, Slovacchia
Squilibri che richiedono un'azione politica e un monitoraggio	Belgio, Paesi Bassi, Romania**, Finlandia, Svezia, Regno Unito
Squilibri che richiedono un'azione politica decisa e un monitoraggio	Ungheria, Germania
Squilibri che richiedono un'azione politica decisa e un monitoraggio specifico	Irlanda, Spagna, Slovenia
Squilibri eccessivi che richiedono un'azione politica decisa e un monitoraggio specifico	Bulgaria, Francia, Croazia, Italia, Portogallo
Squilibri eccessivi che richiedono un'azione politica decisa e l'attivazione della procedura per gli squilibri eccessivi	—

* Cipro e la Grecia sono oggetto di programmi di aggiustamento macroeconomico.

** La Romania è oggetto di un programma di assistenza finanziaria precauzionale.

Situazione degli Stati membri per quanto riguarda il patto di stabilità e crescita

Riquadro 2. Situazione degli Stati membri per quanto riguarda il patto di stabilità e crescita al 13 maggio 2015

Nessuna procedura per i disavanzi eccessivi	Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Germania, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Romania, Slovacchia, Svezia
Abrogazione della procedura per i disavanzi eccessivi	Malta, Polonia
Procedure per i disavanzi eccessivi in corso	Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Irlanda, Portogallo, Slovenia, Spagna
Nuovo termine: 2016/2017	Regno Unito
Eventuale avvio di una nuova procedura per i disavanzi eccessivi	Finlandia

Prossime fasi

Le raccomandazioni specifiche per paese saranno discusse dai ministri dell'UE a giugno, prima di essere approvate dai capi di Stato e di governo il 25 e 26 giugno e adottate formalmente a luglio. Spetterà poi agli Stati membri attuarle in-

cludendole nelle politiche e nei piani di bilancio nazionali per il 2015-2016.



Editoriale

Draghi: una governance sulle riforme strutturali a livello di Eurozona

Con le riforme è possibile una crescita media del PIL europeo di 11 punti in 10 anni.

di Marcello Pierini

Mario Draghi continua ad invitare i governi a realizzare riforme strutturali nell'eurozona. Da Sintra (Portogallo) ha spiegato il perché nella maniera più netta. “In un'unione monetaria non puoi permetterti di avere grandi e crescenti divergenze strutturali. Tendono a diventare problemi esplosivi e minacciano l'esistenza della moneta unica”. Questa è la ragione di fondo per la quale il Governatore della Bce ha deciso di concentrare il suo intervento e gran parte dei lavori dell'annuale meeting di Sintra alle “riforme strutturali” quest'anno dedicato al tema “Inflazione e Disoccupazione”.

Ma anche se la principale non è l'unica ragione. La Banca centrale europea, sostiene Draghi, non ha l'obiettivo di spingere per la riduzione delle protezioni sociali o di ridimensionare il ruolo dei sindacati ma di essere messa nelle condizioni di condurre al meglio una politica monetaria che alla fine favorisca la crescita e la riduzione della disoccupazione che sono le principali ragioni “della disuguaglianza» sociale”. Sul di prendere posizione su queste tematiche Draghi ha trovato l'appoggio dell'ex segretario al Tesoro americano Larry Summers. Negli Stati Uniti, con una economia pienamente integrata nelle competenze del Governo federale e più dinamica e innovativa, l'esigenza di cambiare alla radice i mercati è meno pressante. Ma quando, come nell'eurozona, “le rigidità arrivano a impedire un funzionamento corretto della politica monetaria, la Banca centrale si deve occupare della questione”, ha sostenuto Summers. Nell'area euro, inoltre, la crisi economica ha reso ancor più evidenti le differenze strutturali tra Paesi membri. Per questo, Draghi punta a una governance comune dell'eurozona anche per quel che riguarda la politica delle riforme, dalla loro ideazione alla realizzazione. Diversi sistemi economici del Vecchio continente sono rigide e ciò è un ostacolo alla realizzazione della politica monetaria. Ha ricordato

che nei decenni scorsi i banchieri centrali intervennero più volte su questioni non di loro stretta competenza - negli Anni Settanta sui salari indicizzati all'inflazione, nei due decenni successivi sugli eccessi di spesa - e che avrebbero fatto bene a intervenire anche all'inizio degli anni duemila laddove non c'era stabilità finanziaria nei mercati. Legittimo, dunque, intervenire anche oggi. Di fronte a problemi che possono dipendere sia da cattive politiche di bilancio sia da mancanza di riforme - ha detto - chi fa la politica monetaria deve potere esprimere un'opinione.

Draghi, in uno dei suoi primi interventi, ha affermato che per l'Eurozona le attuali prospettive economiche “sono le migliori degli ultimi sette anni”. Tuttavia, il potenziale di crescita dell'insieme dell'area euro è sotto l'1%, e ciò significa “che una parte significativa delle perdite subite durante la crisi diventerebbe permanente, con la disoccupazione strutturale che resterebbe sopra il 10 per cento e la disoccupazione giovanile elevata”. Ha sottolineato poi che la politica monetaria “si sta facendo sentire sull'economia” e che “la crescita sta riprendendo”, poiché anche “le attese sull'inflazione sono risalite dai minimi”; ma che questo “non significa affatto che non ci siano più sfide da affrontare: la ripresa ciclica non risolve da sola tutti i problemi dell'Europa”.

“Credo ci siano molte cose che parlano a favore di una governance sulle riforme strutturali esercitata congiuntamente a livello dell'Eurozona - ha continuato Draghi -. Visto che le riforme strutturali in ciascun Paese dell'area sono un legittimo interesse dell'intera unione, c'è bisogno di una forte collegialità nelle riforme non solo a livello nazionale, ma anche a livello europeo. In ogni caso, tutta la discussione sull'importanza delle riforme strutturali porta a una sola conclusione: prima si fanno, meglio è”.

Secondo il numero uno della Bce, un adeguato livello di flessibilità delle economie nazionali nell'area dell'euro "dovrebbe fare parte del nostro Dna comune. Come in ogni unione politica, il livello di coesione all'interno dell'area dell'euro dipende dal fatto che ciascun Paese sta meglio nell'unione piuttosto che fuori. La convergenza delle performance economiche è essenziale per tenere assieme l'unione, mentre continue divergenze dovute alla non omogeneità strutturale, hanno l'effetto opposto". Per Draghi, inoltre, le riforme del mercato del lavoro, in Europa, devono fare leva sulle caratteristiche dello stesso lavoro, cioè su flessibilità di orari e salari, piuttosto che su licenziamenti ed esuberi, se si vogliono massimizzare i benefici positivi fin dal breve termine.

Nel suo intervento conclusivo Draghi ha poi lanciato un grave monito: "In una Unione monetaria non ci si può permettere di avere profonde e crescenti divergenze strutturali tra paesi, perché queste tendono a diventare esplosive". Ha anche aggiunto che "possono arrivare a minacciare l'esistenza dell'Unione monetaria stessa".

Ad evitare ogni equivoco, il Governatore Bce, ha sottolineato anche che spetta comunque agli Stati stabilire come muoversi in queste circostanze perché i banchieri centrali della Bce "non vogliono essere invadenti e non vogliono dire ai governi cosa devono fare". Draghi ha comunque aggiunto che "questo è il momento migliore per fare le riforme strutturali", ed invita ad accelerarle, per aiutare la ripresa economica, sull'esempio di Italia e Spagna. Sulla istituzione di cui è governatore, Draghi ha anche detto che la crisi ha cambiato la Bce per sempre, precisando però che il mandato dei banchieri centrali è rimasto lo stesso, mentre sono gli strumenti ad essere cambiati.

"Prospettive correnti su inflazione e disoccupazione nell'area Euro e nelle economie avanzate" e sabato 23 maggio "Prospettive strutturali sull'occupazione europea: produttività e crescita in un contesto globale". Temi decisamente concreti e particolarmente impellenti per l'Europa che stenta a ripartire, nonostante sia stato operato anche il deprezzamento dell'Euro.

Alcuni hanno sostenuto che gli scarsi investimenti del recente passato (sia privati che pubblici), dovuti ad eccesso di risparmio, indurranno

no ancora, per svariati anni, una crescita bassa. Altri che l'economia europea è sclerotizzata, a causa del peso eccessivo dello Stato, che con la sua burocrazia e con una congerie di legislazioni confuse, scoraggia gli investimenti provocando la diminuzione di occupazione. Altri attribuiscono l'elevata disoccupazione alla rivoluzione provocata dall'avvento delle nuove tecnologie (robot, super-computer, App, domotica) che può pareggiare le perdite dei vecchi posti lavoro. Altri che le politiche espansive attuate dalla Bce sono ancora scarse e soprattutto sono intervenute tardivamente. Altri rivolgono le loro analisi al mancato raccordo e cooperazione tra la Bce e la Fed, invocandone una più stretta unione.

L'immissione di moneta.

Nel Forum del maggio 2014, i banchieri centrali e gli esperti presenti, avevano constatato che le vecchie politiche economiche non funzionano più come prima. Si è così gestita la partita immettendo, non senza in certo ritardo il Quantitative Easing - QE. Tale politica era stata infatti realizzata da tre grandi Banche centrali: la Federal Reserve, la Bank of Japan e la Bank of England.

La Federal Reserve. La Banca centrale degli Stati Uniti, guidata da Ben Bernanke, ha disposto l'acquisto di bond sia del Tesoro sia di obbligazioni legate ai mutui, in quantità enormi, e più precisamente, circa 80 miliardi di dollari al mese, negli ultimi cinque anni. Ha così trascinato gli Usa fuori dalla crisi e sostenuto la crescita americana. A Bernanke è subentrata Janet Yellen (formatasi alla scuola di Tobin, premio Nobel per l'economia nel 1981 sposata a Akerlof, premio Nobel per l'economia nel 2001), opposta all'idea dell'auto regolazione dei mercati e decisa a proseguire la scelta della crescita e dell'occupazione anche attraverso l'intervento pubblico.

La Bank of Japan. La Banca centrale del Giappone, ha seguito una politica simile. Nell'aprile 2013 ha annunciato di voler incrementare il suo programma di acquisto di titoli per 1.4 trillioni di dollari Usa, in due anni. La Banca del Giappone conta di mantenere l'inflazione al 2%; così uscire dalla recente deflazione e incentivare l'export giapponese, spesso minacciato da quello cinese. Allo stesso tempo si avrà un aumento del 1,5 % della spesa

pubblica. Il tasso di crescita annuo del Giappone si attesta attorno al 3 %. Anche se ciò non incide nell'aumento del potere di acquisto dei cittadini nipponici.

La Bank of England, cioè la Banca Centrale d'Inghilterra ha confermato, nel marzo 2014, la propria politica monetaria del quantitative ea-

sing a 375 miliardi di sterline e ha anche confermato i tassi di interesse. Il saggio di riferimento è allo 0,50 %, fermo dal marzo 2009. Circa gli effetti delle politiche monetarie non convenzionali adottate nel Regno Unito: la Banca Centrale, cioè, non intende avventurarsi nell'assunzione diretta di crediti all'economia

L'Agenda europea sulla migrazione

La Commissione europea ha presentato un'agenda sulla migrazione in cui delinea le misure previste nell'immediato per rispondere alla situazione di crisi nel Mediterraneo e le iniziative da varare negli anni a venire per gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto.

La situazione in cui versano migliaia di migranti che rischiano la vita per attraversare il Mediterraneo è sconvolgente ed è ormai evidente che nessuno Stato membro può né deve far fronte all'immane pressione migratoria da solo. L'agenda è una risposta europea che combina la politica interna ed estera, sfrutta al meglio agenzie e strumenti dell'UE e coinvolge tutti gli attori: Stati membri, istituzioni UE, organizzazioni internazionali, società civile, autorità locali e paesi terzi.

Il primo Vicepresidente **Frans Timmermans** ha dichiarato: *“La tragica perdita di vite umane nel Mediterraneo ha sconvolto tutti gli europei. I nostri cittadini si aspettano che gli Stati membri e le istituzioni dell'UE agiscano per impedire il ripetersi di simili tragedie. Il Consiglio europeo ha dichiarato esplicitamente che occorrono soluzioni europee, basate sulla solidarietà interna e sulla consapevolezza che abbiamo una comune responsabilità nel creare una politica migratoria efficace. Per questo la Commissione propone oggi un'agenda che rispecchia i comuni valori europei e dà una risposta ai timori che nutrono i nostri cittadini sia di fronte a una sofferenza umana inaccettabile che rispetto all'applicazione inadeguata delle nostre norme comuni e condivise in materia di asilo. Le misure che proponiamo contribuiranno a gestire meglio la migrazione e a rispondere alle legittime aspettative dei nostri cittadini”*.

L'Alta rappresentante/Vicepresidente **Federica Mogherini** ha dichiarato: *“È un'agenda audace quella con cui l'Unione europea ha voluto dimostrare di essere pronta ad affrontare la situazione disperata di coloro che fuggono guerre, persecuzioni e povertà. La migrazione è responsabilità condivisa di tutti gli Stati membri e tutti gli Stati membri sono chiamati ora a rac-*

ogliere questa sfida storica. Una sfida che non è solo europea, è globale: con l'agenda confermiamo e ampliamo la cooperazione con i paesi di origine e transito per salvare vite umane, combattere le reti di trafficanti e proteggere coloro che sono nel bisogno. Ma sappiamo tutti che una risposta reale, a lungo termine sarà possibile soltanto se affrontiamo le cause profonde, che vanno dalla povertà all'instabilità dovute alle guerre, fino alla crisi in Libano e in Siria. Come Unione europea, siamo impegnati e determinati a cooperare con la comunità internazionale”.

Il Commissario responsabile per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza **Dimitris Avramopoulos** ha dichiarato: *“L'Europa non può restare con le mani in mano. L'agenda europea sulla migrazione è la risposta concreta alla necessità immediata di salvare vite umane e assistere i paesi in prima linea con azioni coraggiose, come la maggior presenza in mare di navi coordinate da Frontex, i 60 milioni di EUR stanziati per gli aiuti di emergenza e un piano d'azione che dispone seri provvedimenti contro coloro che si arricchiscono sfruttando la vulnerabilità dei migranti. In uno spirito di maggiore solidarietà, siamo determinati a attuare un approccio globale che comporterà il miglioramento significativo della gestione della migrazione in Europa.”*

Azione immediata

C'è consenso politico al Parlamento europeo e al Consiglio europeo attorno alla necessità, a seguito delle recenti tragedie del Mediterraneo, di mobilitare tutti gli sforzi e i mezzi a disposizione per agire immediatamente e impedire nuovi naufragi. Oggi la Commissione ha esposto le azioni concrete e immediate che intende intraprendere. Fra queste:

- **Triplicare le capacità e i mezzi delle operazioni congiunte di Frontex, Triton e Poseidon**, nel 2015 e nel 2016. È stato adottato oggi un bilancio rettificativo per il 2015 che assicura i fondi necessari: un totale di 89 milioni di EUR, comprensivo di 57 milioni per il Fondo

Asilo, migrazione e integrazione e 5 milioni per il Fondo Sicurezza interna in finanziamenti di emergenza destinati agli Stati membri in prima linea, mentre entro fine maggio sarà presentato il nuovo piano operativo Triton.

- Proporre per la prima volta l'attivazione del sistema di emergenza previsto all'articolo 78, paragrafo 3, del TFUE per aiutare gli Stati membri interessati da un afflusso improvviso di migranti. Entro la fine di maggio la Commissione proporrà un **meccanismo temporaneo di distribuzione** nell'UE delle persone con evidente bisogno di protezione internazionale. Entro la fine del 2015 seguirà una proposta di sistema permanente UE di **ricollocazione in situazioni emergenziali di afflusso massiccio**.
- Proporre entro fine maggio un **programma di reinsediamento UE per offrire** ai rifugiati con evidente bisogno di protezione internazionale in Europa **20 000 posti** distribuiti su tutti gli Stati membri, grazie a un finanziamento supplementare di 50 milioni di EUR per il 2015 e il 2016.
- Varare un'**operazione** di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) **nel Mediterraneo volta a smantellare le reti di trafficanti e contrastare il traffico di migranti**, nel rispetto del diritto internazionale.

Prossime tappe: i quattro pilastri per gestire meglio la migrazione

La crisi migratoria del Mediterraneo ha puntato i riflettori sui bisogni immediati ma ha anche rivelato tutta l'inadeguatezza della nostra comune politica migratoria. Guardando al futuro, l'agenda europea sulla migrazione sviluppa gli orientamenti politici del Presidente Juncker con una serie di iniziative coerenti e coese, basate su quattro pilastri per gestire meglio la migrazione in ogni suo aspetto (v. anche allegato). I quattro pilastri della nuova agenda sono i seguenti:

- **Ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare**, in particolare distaccando funzionari di collegamento europei per la migrazione presso le delegazioni dell'UE nei paesi terzi strategici; modificando la base giuridica di Frontex per potenziarne il ruolo in materia di rimpatrio; varando un nuovo piano d'azione con misure volte a trasformare il traffico di migranti in un'attività ad alto rischio e basso rendimento e affrontando le cause profonde nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e dell'assistenza umanitaria.
- **Gestire le frontiere: salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne**, soprattutto rafforzando il ruolo e le capacità di Frontex; contribuendo al consolidamento delle capacità dei paesi terzi di gestire le loro frontiere; intensificando, se e quando necessario, la messa in comune di alcune funzioni di guardia costiera a livello UE.
- **Onorare il dovere morale di proteggere: una politica comune europea di asilo forte**. La priorità è garantire l'attuazione piena e coerente del sistema europeo comune di asilo, promuovendo su base sistematica l'identificazione e il rilevamento delle impronte digitali, con tanto di sforzi per ridurre gli abusi rafforzando le disposizioni sul paese di origine sicuro della direttiva procedure; valutando ed eventualmente riesaminando il regolamento Dublino nel 2016.
- **Una nuova politica di migrazione legale**: l'obiettivo è che l'Europa, nel suo declino demografico, resti una destinazione allettante per i migranti; bisognerà quindi rimodernare e ristrutturare il sistema Carta blu, ridefinire le priorità delle nostre politiche di integrazione, aumentare al massimo i vantaggi della politica migratoria per le persone e i paesi di origine, anche rendendo meno costosi, più rapidi e più sicuri i trasferimenti delle rimesse.

Buone le previsioni economiche di primavera

La crescita economica nell'Unione europea riceve attualmente una spinta positiva da parte di fattori a breve termine i quali, secondo le previsioni economiche di primavera della Commissione europea per il 2015, stanno accentuando

un miglioramento congiunturale che altrimenti sarebbe modesto.

Le economie europee beneficiano di una combinazione di molti fattori positivi. I prezzi del petrolio rimangono relativamente bassi, la crescita mondiale è costante, l'euro ha continuato a

deprezzarsi e nell'UE le politiche economiche sono favorevoli.

Sul fronte monetario, il *quantitative easing* della Banca centrale europea sta avendo una notevole incidenza sui mercati finanziari, contribuendo all'abbassamento dei tassi d'interesse e ad aspettative di miglioramento delle condizioni di credito. L'orientamento generale sostanzialmente neutro (né irrigidimento né allentamento) della politica di bilancio nell'UE favorisce inoltre la crescita. Col passare del tempo si dovrebbero inoltre vedere gli effetti delle riforme strutturali e del piano di investimenti per l'Europa.

Di conseguenza, per il 2015 si prevede ora un aumento del PIL reale pari all'1,8% nell'UE e all'1,5% nella zona euro, che supera rispettivamente di 0,1 e 0,2 punti percentuali le proiezioni di tre mesi fa. Per il 2016 la Commissione prevede un aumento del 2,1% nell'UE e dell'1,9% nella zona euro.

La domanda interna è il fattore che più contribuisce alla crescita del PIL, con un'accelerazione dei consumi privati prevista per quest'anno e una ripresa degli investimenti l'anno prossimo.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: *"La ripresa delle economie europee si sta consolidando, il che è incoraggiante. Dobbiamo però fare in modo che la crescita economica sia duratura e sostenibile. Ci riusciremo adottando l'approccio approvato a livello di UE, che si basa su tre priorità: attuare riforme strutturali, aumentare gli investimenti e incoraggiare la responsabilità di bilancio, affrontando al tempo stesso i problemi propri dei singoli paesi. Le raccomandazioni specifiche per paese che la Commissione europea presenterà a metà maggio daranno un altro importante contributo per tradurre questo approccio in politiche concrete a favore della crescita."*

Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: *"L'economia europea sta vivendo la migliore primavera di questi ultimi anni grazie al sostegno di fattori esterni e al fatto che le misure politiche stanno iniziando a dare risultati. Occorre però fare di più per evitare che la ripresa sia solo un fenomeno stagionale. Per garantire l'occupazione e la crescita durature di cui ha bisogno l'Europa è di fondamentale importanza realizzare investimenti e riforme e mantenere politiche di bilancio responsabili."*

Disparità fra i paesi per quanto riguarda la crescita economica

Tutti i paesi dell'UE beneficeranno di questi fattori positivi, ma in misura diversa a seconda della capacità di ciascuna economia di rispondere alla diminuzione dei prezzi petroliferi e, in particolare, al deprezzamento dell'euro. Il *quantitative easing* della BCE avrà probabilmente un impatto maggiore nei paesi che prima applicavano condizioni di finanziamento restrittive. In alcuni Stati membri, tuttavia, le riserve di capitale relativamente basse e il notevole volume di prestiti in sofferenza potrebbero ridurre gli effetti positivi del *quantitative easing* sul credito bancario.

Prevista ripresa dell'inflazione nella seconda parte dell'anno

Nella prima metà del 2015 l'inflazione dovrebbe rimanere prossima allo zero, soprattutto a causa della diminuzione dei prezzi dell'energia. I prezzi al consumo, tuttavia, dovrebbero salire nella seconda metà dell'anno e registrare un aumento ancora più pronunciato nel 2016 a mano a mano che la domanda interna cresce, che il divario tra prodotto effettivo e potenziale si riduce, che gli effetti della diminuzione dei prezzi delle materie prime si attenuano e che il deprezzamento dell'euro fa aumentare i prezzi all'importazione. L'inflazione annua nell'UE e nella zona euro dovrebbe passare dallo 0,1% quest'anno all'1,5% nel 2016, in Italia dallo 0,2% crescerà all'1,8%.

Mercati del lavoro in lento miglioramento

L'occupazione cresce grazie al maggior dinamismo dell'attività economica. La disoccupazione sta diminuendo, ma rimane a livelli elevati. Quest'anno la disoccupazione nell'UE e nella zona euro dovrebbe scendere rispettivamente al 9,6% e all'11,0% a mano a mano che i miglioramenti del mercato del lavoro si estenderanno ai diversi settori. Grazie all'ulteriore accelerazione della crescita economica prevista nel 2016, questa tendenza dovrebbe proseguire, specialmente nei paesi che hanno attuato di recente riforme del mercato del lavoro. Nel 2016 la disoccupazione dovrebbe scendere al 9,2% nell'UE e al 10,5% nella zona euro, mentre in Italia, dopo una lieve diminuzione nel 2015, resterà ferma al 12,4%.

Disavanzi di bilancio in costante diminuzione

Le prospettive di bilancio nell'UE e nella zona euro continuano a migliorare grazie agli sforzi di aggiustamento degli ultimi anni, alla ripresa dell'attività economica e al calo dei tassi di interesse sul debito pubblico. Anche con un orientamento di bilancio complessivo sostanzialmente neutro, il rapporto disavanzo/PIL dell'UE dovrebbe scendere dal 2,9% nel 2014 al 2,5% quest'anno e al 2,0% l'anno prossimo. Nella zona euro è previsto un calo dal 2,4% nel 2014 al 2,0% nel 2015 e all'1,7% nel 2016. In Italia il calo sarà dal 2,6% al 2,0%. Il rapporto debito pubblico/PIL in entrambe le zone dovrebbe aver raggiunto il picco nel 2014 e diminuire, quest'anno e l'anno prossimo, per arrivare nel 2016 all'88,0% nell'UE e al 94,0% nella zona euro.

Rischi per le prospettive sostanzialmente equilibrati

Sulle prospettive economiche aleggia tuttora una notevole incertezza, ma i rischi globali appaiono sostanzialmente equilibrati.

La crescita del PIL potrebbe risultare superiore alle aspettative se i fattori positivi dovessero durare più o rivelarsi più forti del previsto. La cre-

scita del PIL, tuttavia, potrebbe rivelarsi deludente in caso di acuirsi delle tensioni geopolitiche o di stress del mercato finanziario dovuto, ad esempio, alla normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti. I rischi che pesano sulle prospettive d'inflazione sono diminuiti in risposta al *quantitative easing* della BCE e alle revisioni al rialzo delle prospettive di crescita.

Contesto

Queste previsioni si basano su una serie di ipotesi esterne relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime. I dati utilizzati rispecchiano le aspettative del mercato desunte dai mercati dei derivati al momento di elaborare le previsioni.

Le previsioni tengono conto di tutti i dati e fattori pertinenti disponibili, comprese le ipotesi relative alle politiche governative, fino al 21 aprile 2015. Le proiezioni includono solo le politiche sufficientemente dettagliate e annunciate in modo credibile e presuppongono politiche invariate.

La Commissione aggiornerà le previsioni economiche a novembre.

La Carta dei diritti fondamentali nelle politiche dell'Unione

La Commissione europea ha pubblicato oggi la relazione del 2014 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Il primo Vicepresidente Frans Timmermans ha dichiarato: *"La Carta dei diritti fondamentali è il nocciolo vitale della nostra Unione e la Commissione si è impegnata a garantirne la piena ed effettiva applicazione. I diritti fondamentali incarnano i valori di una società libera, aperta e inclusiva e la responsabilità di salvaguardarli ogni giorno, in tutte le nostre azioni, è di tutti noi. Il nostro primo Convegno annuale sui diritti fondamentali promuoverà una maggiore sensibilizzazione incoraggiando, soprattutto, la tolleranza e il rispetto."*

Věra Jourová, Commissaria UE per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha dichiarato: *"È nostro dovere far sì che i valori fondamentali sanciti dai trattati e dalla Carta dei diritti fondamentali non siano vuote parole. Agiremo di concerto con gli Stati membri per migliorare la cooperazione e l'impegno politico al fine di promuovere e tutelare i diritti fondamentali."*

La nuova Commissione è impegnata nella protezione e promozione dei diritti fondamentali

nell'UE e organizzerà ogni anno un **Convegno annuale sui diritti fondamentali** con l'intento di alimentare un più ampio dibattito sull'argomento. Il primo Convegno si svolgerà l'1 e il 2 ottobre 2015 e sarà incentrato sulla promozione della tolleranza e del rispetto, con un'attenzione particolare alla prevenzione e lotta contro l'odio antisemita e antimusulmano.

La relazione del 2014 comprende per la prima volta una sezione dedicata all'importante questione dei **diritti fondamentali nella sfera digitale**. La rivoluzione digitale ha creato opportunità per tutti – le imprese, i cittadini e la società nel suo complesso –, ma ha anche destato preoccupazioni per quanto riguarda la tutela dei diritti fondamentali in questo ambito. I cittadini hanno diritto a un'adeguata tutela dei loro diritti fondamentali online e offline. Rientra in tale ambito, segnatamente, la **protezione dei dati di carattere personale**, garantita dall'articolo 8 della Carta.

Nel corso del 2014 i riferimenti alla Carta dei diritti fondamentali nelle decisioni degli organi

giurisdizionali dell'Unione europea sono stati sempre più frequenti, con 210 decisioni degli organi giurisdizionali facenti riferimento alla Carta nel 2014, a fronte delle 114 del 2013, delle 97 del 2012 e delle 43 del 2011. Si tratta di un importante passo avanti verso la costruzione di un sistema più coerente di protezione dei diritti fondamentali, che garantisca lo stesso livello di protezione in tutti gli Stati membri nei casi in cui si applica il diritto dell'UE.

Anche i giudici nazionali svolgono un ruolo chiave nella tutela dei diritti fondamentali e della certezza del diritto. Nel 2014 i giudici nazionali degli Stati membri sono ricorsi alla Carta per trarne ispirazione e orientamenti in un numero sempre più ampio di cause.

Contesto

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è diventata giuridicamente vincolante. La Carta sancisce diritti fondamentali – come la libertà d'espressione e la

protezione dei dati di carattere personale – che rispecchiano i valori comuni dell'Europa e il suo patrimonio costituzionale.

Nell'ottobre 2010 la Commissione ha adottato una strategia per garantire un'effettiva attuazione della Carta. A tal fine si è impegnata a pubblicare una relazione annuale sull'applicazione della Carta per verificare i progressi compiuti.

La Commissione sta cooperando con le autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale, così come a livello UE, per garantire ai cittadini una migliore informazione sui loro diritti fondamentali e sugli organi a cui rivolgersi in caso di presunta violazione. Informazioni pratiche sull'esercizio dei propri diritti sono fornite dal Portale europeo della giustizia; è stato inoltre instaurato un dialogo con i difensori civici, gli organismi per le pari opportunità e le istituzioni di difesa dei diritti dell'uomo sul trattamento delle denunce di violazione dei diritti fondamentali.

Legiferare meglio: aumentare trasparenza e controllo.

Il 19 maggio la Commissione europea ha adottato l'agenda "Legiferare meglio", un pacchetto completo di riforme dell'intero ciclo politico, che permetterà di accrescere l'apertura e la trasparenza del processo decisionale dell'UE, migliorare la qualità della nuova legislazione grazie a migliori valutazioni d'impatto dei progetti legislativi e degli emendamenti, e promuovere un riesame costante e coerente della legislazione vigente dell'UE, garantendo così che le politiche dell'Unione raggiungano i loro obiettivi nel modo più efficace ed efficiente.

Il primo Vicepresidente Frans **Timmermans** ha dichiarato:

"Questa Commissione è determinata a cambiare quello che l'Unione fa e il modo in cui lo fa. Legiferare meglio è quindi una delle nostre priorità principali. Siamo all'ascolto dei cittadini e delle imprese — in particolare le PMI — preoccupati perché le norme adottate dalle istituzioni di Bruxelles non sempre sono facili da capire o da applicare. Vogliamo ripristinare la loro fiducia nella capacità dell'UE di produrre una legislazione di alta qualità. Legiferare meglio non vuol dire legiferare di "più" o di "meno" a livello dell'UE né compromettere i nostri elevati standard sociali e ambientali, la nostra

salute o i nostri diritti fondamentali. Legiferare meglio significa realizzare nel modo più efficace gli ambiziosi obiettivi politici che noi stessi ci siamo posti.

Dobbiamo valutare rigorosamente l'impatto della legislazione in fase di preparazione, compresi gli emendamenti sostanziali introdotti durante il processo legislativo, in modo che le decisioni politiche siano prese con cognizione di causa e si basino su elementi concreti. Inoltre, sebbene la tendenza naturale dei politici sia quella di concentrarsi su nuove iniziative, dobbiamo dedicare un'attenzione perlomeno equivalente alla revisione della legislazione vigente e identificare cosa possa essere migliorato o semplificato. Dobbiamo essere onesti su cosa funziona e cosa no. Le decisioni prese dalle istituzioni dell'UE riguardano tutti noi: presentiamo quindi misure che aprano il processo decisionale dell'UE, potenziando la trasparenza e il controllo grazie alle maggiori opportunità per le persone di esprimere la loro opinione."

La Commissione attuerà il pacchetto "Legiferare meglio" direttamente in fase di preparazione e valutazione della legislazione, con la cooperazione del Parlamento europeo e del Consiglio. A tal fine, avvierà negoziati con il Parlamento

europeo e il Consiglio per concludere un nuovo accordo interistituzionale per legiferare meglio.

Maggiore trasparenza e consultazione

La Commissione aprirà il processo decisionale per promuovere il controllo e i contributi dei cittadini, creando un portale web che consenta di seguire le iniziative e le nuove consultazioni pubbliche durante la valutazione delle politiche esistenti o di nuove possibili proposte. Vi saranno anche nuove opportunità per le parti interessate di presentare osservazioni durante l'intero ciclo politico, dalla tabella di marcia iniziale fino alla proposta definitiva della Commissione. Dopo l'adozione di una proposta da parte della Commissione, qualsiasi cittadino o parte interessata disporrà di 8 settimane per fornire feedback o suggerimenti che alimenteranno il dibattito legislativo al Parlamento europeo e al Consiglio.

Tale approccio trasparente si applicherà anche alla legislazione secondaria (atti delegati e atti di esecuzione). Per la prima volta, i progetti di misure che modificano o integrano la legislazione vigente, o che stabiliscono disposizioni tecniche specifiche, saranno resi pubblici per 4 settimane prima dell'adozione. Le parti interessate potranno così presentare osservazioni prima dell'adozione dell'atto in questione da parte della Commissione o degli esperti degli Stati membri.

Riesame continuo della legislazione in vigore

Il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT), che valuta la legislazione dell'UE in vigore per renderla più efficace ed efficiente senza compromettere gli obiettivi politici, sarà rafforzato. Diventerà più mirato, concentrandosi sulle fonti più gravi di inefficienza e di oneri inutili, e quantificherà i costi e i benefici delle azioni ogniqualevolta possibile. La Commissione sta già lavorando attivamente per ridurre gli oneri in settori quali l'IVA, gli appalti pubblici, le statistiche sulle imprese e le sostanze chimiche; e sono in corso valutazioni globali anche in altri settori. REFIT diventerà un elemento fondamentale del programma di lavoro annuale della Commissione e del dialogo politico tra la Commissione e le altre istituzioni.

La Commissione istituirà una piattaforma permanente e inclusiva per il dialogo con le parti interessate e con gli Stati membri su come mi-

gliorare la legislazione dell'UE nel quadro di REFIT. Tale piattaforma riunirà esperti di alto livello del mondo delle imprese, della società civile, delle parti sociali, del Comitato economico e sociale europeo, del Comitato delle regioni e degli Stati membri. Raccoglierà suggerimenti sul campo per ridurre gli oneri normativi e amministrativi e per proporre idee concrete. La Commissione reagirà a tutti i suggerimenti della piattaforma e spiegherà sistematicamente il modo in cui intende darvi seguito. La Commissione rinnova inoltre il suo impegno ad ascoltare le opinioni di tutte le parti interessate, in qualsiasi momento, grazie alla creazione di uno strumento online denominato "Dateci una mano - dite la vostra".

Miglioramento delle valutazioni d'impatto e del controllo di qualità

La Commissione sta rafforzando il suo approccio alla valutazione d'impatto e alle valutazioni per migliorare gli elementi concreti che sono alla base di tutte le proposte legislative, senza interferire nelle decisioni politiche. In particolare, il comitato per la valutazione d'impatto della Commissione, in funzione dal 2006, sarà trasformato in un comitato indipendente per il controllo normativo. I suoi membri avranno maggiore indipendenza e metà di essi provverranno dall'esterno della Commissione. Il comitato avrà un ruolo più importante nel controllo della qualità delle valutazioni d'impatto delle nuove proposte, nonché nel quadro dei controlli dell'adeguatezza e delle valutazioni della legislazione in vigore.

La Commissione propone inoltre che le valutazioni d'impatto siano svolte nel corso di tutto il processo legislativo, non solo in fase di preparazione della proposta. Invitiamo il Parlamento europeo e il Consiglio a effettuare valutazioni d'impatto di tutti gli eventuali emendamenti sostanziali presentati durante il processo legislativo. Un gruppo tecnico di esperti ad hoc e indipendente può essere istituito su richiesta del Parlamento europeo, del Consiglio o della Commissione per analizzare se una proposta emendata può essere attuata in pratica, crea diritti e obblighi comprensibili per le parti in questione e non introduce costi sproporzionati. Tale valutazione dovrebbe essere completata e resa pubblica entro un termine ragionevole, al fine di poter essere presa in considerazione nel processo decisionale politico.

Nuovo accordo interistituzionale per un impegno condiviso delle istituzioni dell'UE

Per legiferare meglio è indispensabile un impegno condiviso da parte della Commissione, del Consiglio e del Parlamento europeo. La Commissione presenta oggi al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta per un nuovo accordo interistituzionale per legiferare meglio, con l'obiettivo di concluderlo entro la fine del 2015. Il progetto di nuovo accordo interistituzionale propone: un impegno comune per il program-

ma REFIT; una valutazione d'impatto lungo tutto il processo legislativo; un monitoraggio continuo dell'efficacia della regolamentazione dell'UE e valutazioni più rigorose; una pianificazione annuale e pluriennale coordinata, compresa una consultazione sul programma di lavoro della Commissione; una maggiore trasparenza sui negoziati trilaterali; sforzi congiunti per ridurre il "gold-plating" (sovraregolamentazione) ingiustificato della normativa dell'UE da parte degli Stati membri.

16 iniziative della Commissione europea per il mercato interno del digitale.

Internet e le tecnologie digitali stanno trasformando il mondo in cui viviamo — ogni aspetto della vita e ogni settore di attività ne sono interessati.

L'Europa deve far propria questa rivoluzione digitale e aprire opportunità digitali per i cittadini e per le imprese. In che modo? Facendo leva sulla forza del mercato unico dell'UE. Oggi la Commissione europea ha reso pubblici i piani particolareggiati che ha elaborato per creare un mercato unico digitale, una delle principali priorità stabilite nel suo programma di lavoro.

Attualmente, l'esistenza di ostacoli alle operazioni online impedisce ai cittadini di profittare di una più vasta gamma di beni e servizi: solo il 15% effettua acquisti online da un altro Stato membro; le imprese che operano via Internet e le start-up non possono trarre pieno vantaggio dalle opportunità di crescita offerte da Internet: solo il 7% delle PMI vende all'estero (cfr. la [Scheda informativa](#) per altre cifre). Infine, le imprese e le pubbliche amministrazioni non possono fruire appieno degli strumenti digitali. L'obiettivo del mercato unico digitale mira ad abbattere le barriere regolamentari fino ad instaurare un unico mercato al posto dei 28 mercati nazionali ora esistenti. Un mercato unico digitale pienamente funzionante potrebbe apportare all'economia europea 415 miliardi di euro l'anno e creare centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro.

La strategia per il mercato unico digitale, adottata in data odierna, comprende una serie di azioni mirate che dovranno essere attuate **entro la fine dell'anno prossimo** (cfr. allegato). La strategia poggia su **tre pilastri**: 1) Migliorare

l'accesso ai beni e servizi digitali in tutta Europa per i consumatori e le imprese; 2) Creare un contesto favorevole e parità di condizioni affinché le reti digitali e i servizi innovativi possano svilupparsi; 3) Massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale.

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione, ha dichiarato: *“Oggi abbiamo gettato le basi per il futuro digitale dell'Europa. Voglio assistere alla creazione di reti di telecomunicazioni su scala continentale, servizi digitali che attraversano le frontiere e una moltitudine di start-up europee innovative. Voglio che ciascun consumatore faccia gli affari migliori e che ciascuna impresa abbia accesso al mercato più esteso, ovunque si trovino in Europa. Esattamente un anno fa, ho promesso di fare del mercato unico pienamente digitale una delle mie massime priorità. Oggi manteniamo la promessa. Le 16 iniziative previste dalla nostra strategia per il mercato unico digitale contribuiranno a preparare il mercato unico all'era digitale.”*

Andrus Ansip, Vicepresidente responsabile per il Mercato unico digitale, ha dichiarato: *«La nostra strategia è un programma ambizioso e necessario che contiene iniziative mirate ai settori in cui l'UE può fare davvero la differenza. Esse preparano l'Europa a raccogliere i frutti del futuro digitale e daranno ai cittadini e alle imprese la libertà di beneficiare appieno, anche online, dell'enorme mercato interno europeo. Le iniziative sono interconnesse e si rafforzano reciprocamente. Devono essere realizzate rapidamente affinché possano contribuire al meglio alla creazione di posti di lavoro e alla crescita. La strategia è il nostro punto di partenza, non la linea di arrivo.»*

Günther H. Oettinger, Commissario per l'Economia e la società digitale, ha dichiarato: *«Stiamo andando verso economie e società digitali. La*

prosperità futura dipenderà in larga misura da come avremo affrontato questa transizione. L'Europa dispone di punti di forza su cui far leva, ma deve ancora lavorare molto, in particolare per assicurarsi che le industrie si adeguino e i cittadini sfruttino appieno il potenziale dei nuovi servizi e beni digitali. Dobbiamo prepararci per una società moderna e presenteremo proposte che sapranno trovare un equilibrio tra gli interessi dei consumatori e quelli dell'industria.»

La strategia per il mercato unico digitale definisce 16 azioni chiave - suddivise in tre pilastri - che la Commissione attuerà entro la fine del 2016:

Primo pilastro: Migliorare l'accesso ai beni e servizi digitali in tutta Europa per i consumatori e le imprese

La Commissione proporrà di:

1. introdurre **norme intese ad agevolare il commercio elettronico transfrontaliero**. Ciò include norme dell'UE armonizzate in materia di contratti e di tutela dei consumatori per gli acquisti online, che si tratti di beni materiali, come calzature o mobili, o di contenuti digitali, come le applicazioni o i libri elettronici. I consumatori beneficerebbero di una più vasta gamma di diritti e di offerte, mentre le imprese venderebbero più facilmente in altri paesi dell'UE. Ne risulterà una maggiore fiducia nell'acquistare e vendere oltre frontiera (cfr. la [Scheda informativa](#) per fatti & cifre);
2. garantire un'**attuazione** più rapida ed **omogenea** delle norme di protezione dei consumatori, mediante la revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori;
3. assicurare **servizi di consegna dei pacchi** più efficienti e a prezzi accessibili. Attualmente, il 62% delle imprese che cercano di vendere online sostiene che il costo eccessivo della consegna dei pacchi costituisce un ostacolo (cfr. la nuova edizione del sondaggio [Eurobarometro sul commercio elettronico](#));
4. eliminare il **blocco geografico** ingiustificato — una pratica discriminatoria utilizzata per motivi commerciali, secondo la quale i venditori online impediscono ai consumatori di accedere a un sito Internet sulla base della loro ubicazione, o li reindirizzano verso un sito di vendite locale che pratica prezzi diversi. Siffatto blocco può significare, ad esempio, che il noleggio di automobili sarà più costoso se effettuato a par-

tire da un determinato Stato membro rispetto all'identica operazione nello stesso paese di destinazione;

5. individuare potenziali problemi relativi alla concorrenza che possano incidere sui mercati europei del commercio elettronico. Pertanto, la Commissione europea

ha **avviato oggi un'inchiesta in materia di antitrust nel settore del commercio elettronico** nell'Unione europea ([comunicato stampa](#));

6. aggiornare la legislazione sul **diritto d'autore, rendendola più moderna ed europea**: entro fine 2015 saranno presentate proposte legislative volte a ridurre le disparità tra i regimi di diritto d'autore nazionali e a permettere un accesso online più ampio alle opere in tutta l'UE, anche mediante ulteriori misure di armonizzazione. L'obiettivo è migliorare l'accesso dei cittadini ai contenuti culturali online, sostenendo così la diversità culturale, e allo stesso tempo sbloccando nuove opportunità per i creatori e per l'industria di contenuti. In particolare la Commissione intende garantire che gli acquirenti di film, musica o articoli possano fruirne anche quando viaggiano nel territorio europeo. Essa esaminerà inoltre il ruolo degli intermediari online per quanto riguarda le opere protette dal diritto d'autore e migliorerà l'applicazione della legge nei confronti delle violazioni su scala commerciale dei diritti di proprietà intellettuale;

7. rivedere la **direttiva sulla trasmissione via satellite e via cavo** per verificare se il suo ambito di applicazione debba essere esteso alle trasmissioni radiotelevisive online e per esaminare come aumentare l'accesso transfrontaliero ai servizi radiotelevisivi in Europa;

8. ridurre gli oneri amministrativi che derivano alle imprese dai diversi **regimi IVA**: affinché anche i venditori di beni materiali verso altri paesi possano trarre vantaggio dal meccanismo elettronico di registrazione e pagamento unici; con una soglia di IVA comune per sostenere le start-up più piccole che vendono online.

Secondo pilastro: Creare un contesto favorevole e parità di condizioni affinché le reti digitali e i servizi innovativi possano svilupparsi

La Commissione intende:

9. presentare un'ambiziosa revisione della **regolamentazione europea in materia di telecomunicazioni**. Ciò comporta, tra l'altro, assicurare un coordinamento più efficace dello

spettro radio e definire criteri comuni a livello dell'UE per l'assegnazione dello spettro a livello nazionale; creare incentivi agli investimenti nella banda larga ad alta velocità; garantire condizioni di concorrenza eque per tutti gli operatori del mercato, vecchi e nuovi; e instaurare un quadro istituzionale efficace;

10. riesaminare il **quadro dei media audiovisivi** per adeguarlo al XXI secolo, mettendo in rilievo il ruolo dei diversi operatori del mercato nella promozione delle opere europee (emittenti televisive, fornitori di servizi audiovisivi a richiesta, ecc.). La Commissione esaminerà anche le modalità per adattare la normativa esistente (la direttiva sui servizi di media audiovisivi) ai nuovi modelli commerciali per la distribuzione di contenuti;

11. effettuare un'analisi dettagliata del ruolo delle **piattaforme online** (motori di ricerca, social media, app store, ecc.) nel mercato. Tale esame verterà su aspetti quali la mancanza di trasparenza dei risultati di ricerca e delle politiche in materia di prezzi, le modalità di utilizzo delle informazioni ottenute, le relazioni tra piattaforme e fornitori e la promozione dei propri servizi a scapito dei concorrenti, nella misura in cui tali aspetti non siano già trattati nell'ambito del diritto della concorrenza. Esaminerà inoltre i modi migliori per contrastare i **contenuti illeciti** su Internet;

12. rafforzare la fiducia nei servizi digitali e la sicurezza degli stessi, in particolare per quanto riguarda il trattamento dei **dati personali**. Sulla base delle nuove norme dell'UE in materia di protezione dei dati, che dovrebbero essere adottate entro fine 2015, la Commissione procederà alla revisione della **direttiva e-privacy**;

13. proporre un partenariato con l'industria sulla **sicurezza informatica** nell'ambito delle tecnologie e delle soluzioni per la sicurezza delle reti.

Terzo pilastro: Massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale

La Commissione intende:

14. proporre un'**iniziativa europea per il libero flusso dei dati**, per promuoverne la libera circolazione nell'Unione europea. Talvolta i

nuovi servizi sono ostacolati da restrizioni relative al luogo in cui si trovano i dati o all'accesso dei dati - restrizioni che spesso non hanno alcun rapporto con la protezione dei dati personali. Questa nuova iniziativa affronterà il problema di tali restrizioni, favorendo in tal modo l'innovazione. La Commissione avvierà anche un'iniziativa europea a favore del **cloud computing** relativa alla certificazione dei servizi di cloud computing, al cambiamento di fornitore di detti servizi e a un «cloud per la ricerca»;

15. individuare le priorità per l'elaborazione di **norme e l'interoperabilità** in settori fondamentali per il mercato unico digitale, quali la sanità elettronica, la pianificazione dei trasporti o l'energia (contatori intelligenti);

16. promuovere una società digitale inclusiva in cui i cittadini dispongano delle **competenze** necessarie per sfruttare le opportunità offerte da Internet e aumentare le possibilità di trovare un lavoro. Anche grazie ad un nuovo piano di azione per l'**eGovernment**, i registri delle imprese in tutta Europa saranno collegati, i diversi sistemi nazionali potranno lavorare in modo compatibile, e le imprese e i cittadini avranno la possibilità di comunicare i dati una sola volta alle amministrazioni pubbliche, che non dovranno più richiedere ripetutamente al cittadino la medesima informazione ogniqualvolta possono riutilizzare le informazioni già in loro possesso. Tale iniziativa, c.d. «una tantum», consentirà di ridurre le formalità burocratiche e potrebbe portare a un risparmio di circa 5 miliardi di euro all'anno entro il 2017. Sarà accelerata anche l'introduzione degli appalti elettronici e delle firme elettroniche interoperabili.

Prossime tappe

L'équipe di progetto responsabile del mercato unico digitale attuerà queste diverse azioni entro fine 2016. Con il sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio, il mercato unico digitale dovrebbe essere completato in tempi il più possibile brevi.

Il mercato unico digitale costituirà un punto all'ordine del giorno nella riunione del Consiglio europeo del 25-26 giugno.

Ulteriori fondi dell'Unione per incentivare l'occupazione giovanile

La Commissione europea metterà a disposizione quasi 1 miliardo di EUR per i giovani disoccupati. L'iniziativa per l'occupazione giovanile (IOG) è frutto di una proposta della Commissione e di un invito politico d'alto livello del Consiglio europeo di febbraio 2013 ad affrontare i livelli senza precedenti di disoccupazione giovanile in alcune regioni dell'Unione europea che si trovano in una situazione particolarmente difficile.

"La decisione di aumentare in via eccezionale nel 2015 il prefinanziamento di progetti destinati ad aiutare i giovani in Europa tramite l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile è un fatto senza precedenti. Ciò dimostra la situazione di urgenza che ci troviamo ad affrontare e l'impegno dell'UE a reinserire i giovani nel mondo del lavoro", queste sono le parole di Marianne Thyssen, Commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità del lavoro.

È stato accantonato un apposito bilancio per l'IOG del valore di 3,2 miliardi di euro che non richiede il cofinanziamento a livello nazionale. Altri 3,2 miliardi di euro proverranno da stanziamenti erogati agli Stati membri a titolo del FSE per il periodo di programmazione 2014-2020.

Data l'imponenza della sfida posta da oltre 7 milioni di giovani europei senza lavoro e che non seguono corsi di istruzione o formazione, è stato deciso che le risorse stanziare per l'IOG

siano impegnate (anticipate) nei primi due anni del periodo 2014-2020, per consentire una rapida e consistente mobilitazione di risorse per i giovani e ottenere risultati immediati.

In **Italia** il programma IOG contribuisce all'attuazione della Garanzia per i giovani che sarà estesa alle persone fino a 29 anni e secondo le stime coinvolgerà 1,72 milioni di giovani NEET (i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione, stage o aggiornamento professionale. "Not in Education, Employment or Training"). Ai beneficiari sarà proposta un'offerta personalizzata comprendente un'ampia gamma di azioni: informazione e orientamento, formazione professionale, collocamento, apprendistato, tirocini, incentivazione del lavoro autonomo, mobilità professionale transnazionale e territoriale e il servizio civile. I partecipanti saranno invitati a firmare accordi individuali all'atto dell'iscrizione.

Le persone che fino ad aprile 2015 hanno partecipato alle misure dell'IOG sono più di 54 000, ossia quasi il 10 % dell'obiettivo totale. In particolare, 20 000 giovani hanno ricevuto un'offerta a sostegno del passaggio al mondo del lavoro e 18 000 un'offerta di tirocinio (anche in combinazione con la mobilità transnazionale). A oltre 4 500 giovani NEET è stato offerto il servizio civile.

L'UE e l'Ucraina firmano un memorandum d'intesa per 1,8 miliardi di EUR in assistenza finanziaria

A Riga il Vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, il Ministro delle Finanze ucraino Natalie Jaresko e il Governatore della Banca nazionale dell'Ucraina Valeria Gontareva hanno firmato un memorandum d'intesa e un accordo di prestito per il terzo programma di assistenza macrofinanziaria (AMF) dell'UE a favore dell'Ucraina. Gli accordi definiscono le condizioni per consentire all'Ucraina di beneficiare di un ulteriore finanziamento dell'UE pari a 1,8 miliardi. Val-

dis Dombrovskis, Vicepresidente per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: "Aiutare l'Ucraina a raggiungere la pace e trasformare il paese in un'economia moderna, stabile e prospera è oggi uno dei compiti più importanti dell'Europa. Le riforme strutturali possono essere difficili da attuare, anche in periodi favorevoli. Sono incoraggiato dall'impegno e dalla determinazione che governo ucraino ha manifestato nella riforma del paese, nonostante la complessa situazione geopolitica e di sicurezza. L'UE continua

a sostenere l'Ucraina sulla via delle riforme. Intendiamo versare una prima tranche di 600 milioni di euro non appena il memorandum sarà

entrato in vigore in seguito alla sua ratifica da parte del Parlamento ucraino".

Più tempo e flessibilità per spendere i fondi europei 2007 - 2013

Riportiamo di seguito le dichiarazioni della Commissaria europea per la Politica regionale Corina Crețu.

Tramite la task force per la qualità dell'attuazione, che ho istituito appena ho assunto l'incarico di Commissario per la Politica regionale, la Commissione ha lavorato a stretto contatto con la Bulgaria, la Croazia, la Repubblica ceca, l'Ungheria, l'Italia, la Romania, la Slovacchia e la Slovenia per aiutarle a sfruttare al meglio i fondi residui dell'UE per il periodo 2007-2013, nel rispetto delle norme applicabili che impongono che tali fondi siano spesi per i progetti entro la fine del 2015.

Dopo il Consiglio europeo del dicembre 2014 ci siamo inoltre impegnati a trovare soluzioni per garantire una maggiore rapidità ed efficienza nell'uso degli impegni del periodo di programmazione 2007-2013, per aiutare gli Stati membri interessati a portare a termine negli anni a venire i progetti a lungo termine, avvalendosi della flessibilità delle norme esistenti.

A tal fine, la Commissione ha adottato oggi una versione riveduta degli orientamenti sulla chiusura dei programmi della politica di coesione per il 2007-2013.

Gli orientamenti sulla chiusura sono una decisione della Commissione che illustra nel dettaglio le misure che gli Stati membri e la Commissione devono adottare per la chiusura dei programmi della politica di coesione 2007-2013. Tali programmi spendono i fondi dell'UE dal 2007 fino alla fine del 2015. Poi, entro marzo 2017, gli Stati membri sono tenuti a presentare una relazione finale che illustri quanto hanno fatto, una panoramica dei fondi spesi, e una di-

chiarazione di chiusura che attesti la legittimità e la regolarità della spesa.

La revisione allinea gli orientamenti sulla chiusura alle modifiche normative adottate dal Consiglio e dal Parlamento alla fine del 2013 e semplifica alcune procedure di chiusura concernenti gli strumenti di ingegneria finanziaria e l'esecuzione scaglionata — il processo relativo ai progetti che iniziano in un periodo di programmazione e terminano nel successivo.

Cosa c'è di nuovo negli orientamenti sulla chiusura?

In primo luogo abbiamo introdotto la "flessibilità del 10%", che consente a un programma di spendere fino al 10% in più nell'ambito di una priorità a condizione di compensare con una riduzione equivalente in un'altra priorità dello stesso programma.

La revisione chiarisce inoltre che gli strumenti di ingegneria finanziaria possono continuare a investire nell'economia reale per tutto il 2016.

Infine, le procedure che disciplinano i progetti a esecuzione scaglionata tra il periodo 2007-2013 e quello 2014-2020 sono state semplificate e razionalizzate.

Possono essere conseguiti risultati notevoli nel rispetto delle norme esistenti e con l'aiuto della task force, che elabora soluzioni a breve termine specifiche per ciascun paese per aiutare gli Stati membri ad accelerare l'assorbimento dei fondi dell'UE: nessuno sarà lasciato indietro.

Stiamo già assistendo ai progressi compiuti nell'attuazione dei programmi del periodo 2014-2013. È un segnale importante che ci conferma che gli sforzi stanno dando i loro frutti e che siamo sulla buona strada.

Matera capitale europea della cultura nel 2019

I Ministri europei della Cultura hanno dato il 19 maggio la conferma ufficiale che Matera, insieme alla città bulgara di Plovdiv, sarà la capitale europea della cultura nel 2019.

Questa designazione ribadisce l'importanza per l'Europa del proprio patrimonio culturale. Il progetto delle capitali europee della cultura mira a valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche comuni delle culture europee,

contribuendo così a promuovere il dialogo interculturale e la comprensione reciproca fra cittadini dell'Unione Europea.

Matera, che ha scelto il tema "Open future", vuole sfruttare al massimo questa opportunità per dimostrare che la cultura può contribuire a costruire un'Europa migliore e più inclusiva. Il tema scelto da Plovdiv, "Together", sottolinea il carattere multiculturale della città, che vuole favorire la creazione di nuove opportunità per i suoi abitanti nei settori culturali e creativi.

Il lavoro di preparazione, che durerà 4 anni, coinvolgerà i cittadini e le loro comunità creative, sociali ed economiche, con il pieno supporto delle autorità locali e regionali.

Matera è la quarta città italiana a essere designata dopo Firenze (1986), Bologna (2000) e Ge-

nova (2004). Alla selezione nazionale che ha premiato il progetto di Matera hanno preso parte ben 21 città italiane. I criteri di selezione stabiliscono che le città devono preparare un programma culturale caratterizzato da una forte dimensione europea che incoraggi la partecipazione degli abitanti, abbia un impatto durevole e contribuisca nel lungo periodo allo sviluppo culturale e sociale della città.

Le capitali europee della cultura di quest'anno sono Mons (Belgio) e Plzeň (Repubblica ceca), seguiranno Breslavia (Polonia) e Donostia San Sebastián (Spagna) nel 2016, Århus (Danimarca) e Pafos (Cipro) nel 2017 e La Valletta (Malta) e Leeuwarden (Paesi Bassi) nel 2018.

Lo stato della natura nell'UE: luci ed ombre

La Commissione europea ha recentemente adottato una nuova relazione che offre uno scenario complessivo sullo Stato della natura nell'Unione europea. I risultati dimostrano che la maggioranza degli uccelli gode di uno stato sicuro e che per alcuni habitat e specie la situazione è migliorata. Per quanto riguarda gli uccelli, la relazione conclude che più di metà di tutte le specie di uccelli selvatici prese in considerazione (52%), godono di uno stato sicuro. Circa il 17% delle specie risulta tuttavia ancora minacciata mentre, per un altro 15% si parla di stock quasi a rischio, in declino o depauperati. Per quel che riguarda le altre specie protette dalla Direttiva Habitat, quasi un quarto, (23%) ha ricevuto una valutazione positiva. Per più

della metà 60% lo stato indicato è ancora "sfavorevole". Le praterie, le terre umide e le dune destano particolare preoccupazione. In linea generale, invece, i diversi habitat presentano uno stato di conservazione peggiore di quello delle specie animali, considerato che solo il 16% delle valutazioni che li riguardano è positiva. Le principali minacce relative ai diversi ambienti sono date da alcune pratiche agricole (ad esempio modifiche di pratiche colturali, eccessivo sfruttamento del pascolo, abbandono dei sistemi pastorali, fertilizzazione e pesticidi) e dalle «modifiche delle condizioni naturali» causate dall'uomo (per lo più relative ai cambiamenti idrologici).

Allarme natura: consultazione on-line

Oltre 100 organizzazioni non governative ambientaliste hanno lanciato la campagna europea 'Allarme natura' per invitare i cittadini a partecipare alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea sulla revisione delle direttive Habitat e Uccelli. Risalgono rispettivamente al 1979 e al 1992 le direttive Uccelli e Habitat, oggetto di consultazione pubblica da parte della Commissione europea. La prima riguarda la conservazione degli uccelli selvatici e si pone l'obiettivo di proteggere gli habitat attraverso una rete coerente di Zone di Protezione

Speciale (ZPS) che includano i territori più adatti alla sopravvivenza delle specie. La normativa è stata integrata dalle disposizioni della direttiva Habitat, del 21 maggio 1992, volta a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri. I due testi, spiega una nota del Ministero dell'Ambiente, **“costituiscono il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda Natura 2000”**, la

rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità. Le direttive sono ora sotto la lente della Commissione europea per via del REFTT, il programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione comunitaria, che mira alla semplificazione burocratica a favore delle imprese. La Commissione chiede a cittadini e stakeholders, attraverso la consultazione pubblica, di esprimersi sull'attuale legislazione europea in materia di protezione della natura – appunto, le direttive Uccelli e Habitat – e sulla sua attuazione fino a oggi. Affinché la partecipazione alla consultazione sia efficace, oltre 100 organizzazioni non governative hanno

unito le forze per lanciare una campagna online, battezzata 'Allarme natura'. Ad organizzare e promuovere l'iniziativa online sono WWF, BirdLife, European Environmental Bureau e Friends of the Earth Europe, che si battono perché le norme attuali vengano mantenute, applicate meglio e fatte rispettare. Gli ambientalisti temono che l'Esecutivo comunitario abbia intenzione di indebolire, più che di migliorare, le leggi esistenti. La consultazione online sarà l'unica occasione per i cittadini di esprimere la propria opinione durante la valutazione tecnica della Commissione europea, fino al prossimo **24 luglio**.

Nasce prima web TV per giovani europei

Prende il via la prima televisione online itinerante esclusivamente dedicata ai giovani europei tra i 18 e 35 anni. Si chiama '#Hashtag' e prevede la trasmissione mensile in diretta su Youtube di un dibattito in inglese tra giovani dei 28 Paesi Ue sui principali argomenti di attualità europea. 'Identità, perché mi sento o non mi sento europeo', 'Lavoro, come creare un impiego di qualità in Europa', 'Mobilità, siamo davvero liberi di circolare?', 'Cittadinanza europea, ma cosa vuol dire davvero?' sono solo alcuni degli argomenti che verranno affrontati da #Hashtag. Il 26 ottobre la tv itinerante arriverà a Roma per parlare di 'comunità e inclusione sociale'.

Si può partecipare al dibattito via twitter - @2015hashtag #2015hashtag - oppure prendere parte fisicamente alle dirette, che saranno organizzate a turno nelle diverse capitali europee, iscrivendosi sul sito www.2015hashtag.com. L'iniziativa è dell'European Youth Forum (EYF), il più grande network di associazioni giovanili d'Europa. "Vogliamo permettere ai giovani di dire senza mezzi termini quello che pensano sui principali argomenti di attualità europea", spiega Allan Päll, segretario generale EYF. "Si tratta di discutere apertamente, senza filtri e senza politici, non un classico talk show con i partecipanti selezionati.", aggiunge Päll.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Urbanact III

È stato pubblicato il primo bando del Programma URBACT III (2014-2020) per le "Action planning networks" (Reti per i Piani Locali).

Il principale obiettivo delle Reti per i Piani Locali è quello di migliorare la capacità delle città europee di gestire politiche urbane sostenibili e

in particolare di rafforzare la loro capacità di programmare strategie integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. Le città possono scambiarsi pratiche ed esperienze, problemi e possibili soluzioni generando nuove idee per affrontare le sfide legate ai temi dello sviluppo urbano sostenibile.

I principali beneficiari del programma sono le città degli Stati membri UE, della Norvegia e della Svizzera, (non ci sono limiti di dimensione

per le città). L'invito è esteso anche a Partner che non siano città come: Le agenzie locali (organizzazioni costituite da una città); Pubbliche autorità (Provinciali, regionali e nazionali, che siano competenti o coinvolte in questioni urbane); Università e centri di ricerca, che siano coinvolti in questioni urbane.

La data di scadenza per presentare la propria candidatura è fissata al **16 giugno 2015**

Horizon 2020. Bando 2015 "Bioeconomia innovativa, sostenibile e inclusiva"

C'è tempo fino all'11 giugno 2015 per partecipare al bando "Bioeconomia innovativa, sostenibile e inclusiva", pubblicato nell'ambito dell'azione "Sfide Globali" del programma Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione. L'azione "Sfide Globali" è mirata per affrontare le priorità politiche e le sfide sociali identificate nella strategia Europa 2020 che mirano a stimolare la massa critica degli sforzi di ricerca e innovazione necessari a conseguire gli obiettivi politici dell'Unione.

Piano di lavoro 2015 dell'impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2

Si comunica che è indetto un invito a presentare proposte e attività relative previste nel piano di lavoro 2015 dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» (FCH 2 JU).

Tale piano di lavoro, comprensivo di scadenze e bilanci per le attività, è disponibile sul sito web del Participant Portal (portale del partecipante

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal>) unitamente ad informazioni sulle modalità dell'invito e delle attività relative, nonché le linee guida rivolte ai candidati per presentare la domanda. Tutte queste informazioni saranno opportunamente aggiornate sullo stesso Participant Portal.

Assistenza multiregionale alla valutazione del possibile utilizzo

di strumenti finanziari sostenuti da: FESR, Fondo Coesione, FSE e FEASR

Obiettivo e descrizione

Con l'invito a presentare proposte pubblicato all'indirizzo

http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/it/newsroom/funding-opportunities/

la Commissione europea mira a cofinanziare iniziative sul possibile uso di strumenti finanziari nell'ambito del A) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e/o del Fondo di coesione (FC), e/o del B) Fondo sociale europeo (FSE), e/o del C) Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Le iniziative devono perseguire l'obiettivo dell'Unione di ampliare l'uso di strumenti finanziari cofinanziati dai suddetti fondi, come auspicato nella comunicazione «Un piano di investimenti per l'Europa» [COM(2014) 903]. I candidati possono presentare proposte relative agli obiettivi di uno o più dei tre settori suddetti.

Il sostegno fornito alle iniziative cofinanziate nell'ambito del presente invito intende contribuire a diffondere l'uso degli strumenti finanziari in modo da cogliere, in prospettiva, gli obiettivi politici dell'FESR, dell'FC, dell'FSE e dell'FEASR, estendendone in particolare l'uso a settori nuovi/innovativi. L'obiettivo, in particolare, è quello di migliorare la conoscenza, da parte delle autorità di gestione/degli organismi intermedi, dei programmi cofinanziati nel quadro dell'FESR, dell'FC, dell'FSE e dell'FEASR sviluppando competenze pertinenti per il possibile uso di strumenti finanziari specifici nell'ambito di questioni comuni ad almeno due regioni appartenenti ad almeno due Stati membri diversi.

Candidature ammissibili

La domanda deve essere presentata da un consorzio di almeno due autorità di gestione/organismi intermedi di programmi dell'FESR, dell'FC, dell'FSE o dell'FEASR in grado di coprire almeno due diversi Stati membri.

Azioni ammissibili

Le iniziative ammissibili devono contribuire agli obiettivi indicati nell'invito, essere pertinenti, andare a beneficio di almeno due regioni appartenenti ad almeno due diversi Stati membri del-

la UE e comprendere una quota adeguata di attività transfrontaliera e/o transnazionale, in grado cioè di coinvolgere interazioni significative tra candidati che mirano a risultati comuni. Esse devono anche avvalersi di esperienze specifiche e di un'assistenza personalizzata da parte delle istituzioni finanziarie.

Criteri di esclusione e di selezione

Criteri di esclusione

Saranno esclusi dalla partecipazione al presente invito a presentare proposte i candidati che si trovassero in una delle situazioni di cui all'articolo 106, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012⁽¹⁾. I candidati non riceveranno alcun aiuto finanziario se, nel corso della procedura per la concessione delle sovvenzioni, vengono a trovarsi in una delle condizioni di cui all'articolo 107 del regolamento.

Criteri di selezione

Con la domanda i candidati devono dimostrare di possedere la capacità finanziaria e operativa di realizzare l'azione proposta. I candidati devono disporre di fonti di finanziamento stabili e sufficienti per mantenere la loro attività durante l'intero periodo di esecuzione e per partecipare al suo cofinanziamento. I candidati devono possedere le capacità operative e in particolare le competenze e le qualifiche professionali necessarie a portare a termine l'azione proposta.

Scadenza

Le candidature devono essere inviate alla Commissione entro il **31 luglio 2015**.

Sovvenzioni in materia di reti transeuropee di telecomunicazione

La Commissione europea, direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie, pubblica quattro inviti a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni a progetti in conformità alle priorità e agli obiettivi definiti nel programma di lavoro per il 2015 in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility, CEF) per il periodo 2014-2020.

Si sollecitano proposte per i seguenti inviti:

CEF-TC-2015-1: Emissione elettronica di documenti — eDelivery

CEF-TC-2015-1: Fatturazione elettronica — eInvoicing

CEF-TC-2015-1: Servizi generici — dati pubblici aperti

CEF-TC-2015-1: Servizi generici — Internet più sicuro

Il bilancio indicativo disponibile per le proposte scelte nell'ambito di questi inviti è di 28,7 milioni di EUR.

Il termine ultimo per l'inoltro delle proposte è il **15 settembre 2015**.

La documentazione relativa agli inviti è pubblicata sul sito web del CEF per le telecomunicazioni:

http://inea.ec.europa.eu/en/cef/cef_telecom/apply_for_funding/cef-telecom-calls-for-proposals-2015.htm

Partenariato pubblico-privato per le bioindustrie

È pubblicato un invito a presentare proposte e attività correlate nell'ambito del programma di lavoro 2015 del partenariato pubblico-privato per le bioindustrie.

Si sollecitano proposte per il seguente invito: H2020-BBI-JTI-2015-01.

Il piano di lavoro, comprese le scadenze e i bilanci delle attività, è disponibile tramite il portale web dei partecipanti (<http://ec.europa.eu/research/participants/portals>) unitamente alle informazioni sulle modalità dell'invito e attività correlate e alle indicazioni sulle modalità per la presentazione delle proposte. Tutte le informazioni saranno aggiornate secondo le necessità sul portale web dei partecipanti.

Cosme. Bando "Beni di consumo di design"

Il bando "Beni di consumo di design" è pubblicato nell'ambito del programma Cosme, che mira ad abbreviare i tempi di commercializzazione delle soluzioni innovative, rimuovendo gli ostacoli ed una più ampia applicazione di soluzioni creative al fine di migliorare la competitività delle PMI europee nel mercato globale. Il bando finanzia progetti di Piccole e Medie Imprese che distribuiscono prodotti, servizi o

soluzioni nuove attraverso la prima applicazione, diffusione sul mercato o replica delle tecnologie e soluzioni creative che sono già state tecnicamente dimostrate ma che necessitano di incentivi per penetrare il mercato. Il budget a disposizione è di 11.200.000 euro. Il termine per la presentazione delle proposte è **il 23 luglio 2015**.

<https://ec.europa.eu/easme/en/cos-design-2015-3-03-design-based-consumer-goods>

Cosme. Promozione delle destinazioni EDEN

Per supportare le amministrazioni nazionali responsabili per il turismo o altri enti pubblici operanti nel settore della promozione delle destinazioni EDEN.

Il presente invito a presentare proposte si propone di mettere a punto un'azione per sviluppare e sostenere la cooperazione transnazionale nel settore del turismo con il coinvolgimento delle PMI in stretta cooperazione con gli Stati. Si presenta come un proseguimento dell'iniziativa "Destinazioni europee d'eccellenza" (EDEN), lanciata nel 2006 dalla Commissione europea. L'obiettivo generale dell'iniziativa richiama l'attenzione sul valore della diversità e della condivisione delle caratteristiche delle destinazioni turistiche europee e della promozione delle destinazioni nelle quali lo sviluppo economico è perseguito in modo tale da garantire la sostenibilità ambientale, sociale e culturale del turismo. Gli obiettivi più specifici dell'iniziativa EDEN sono: migliorare la visibilità delle destinazioni turistiche europee di eccellenza emergenti, in particolare le meno note; creare la consapevolezza della diversità e della qualità turistica europea, promuovere tutti i paesi e le regioni europee, combattere la stagionalità, riequilibrare i flussi turistici verso destinazioni non tradizionali; premiare forme sostenibili di turismo, creare una piattaforma per lo scambio di buone prassi a livello europeo, promuovere il networking tra le destinazioni premiate che potrebbero convincere altre destinazioni ad adottare modelli di sviluppo turistico sostenibile, innescare un maggiore sostegno da parte delle organizzazioni nazionali del turismo a livello locale e un aumento degli investimenti del settore privato.

Scadenza: 25 giugno 2015.

Progetti a sostegno delle attività di non discriminazione e di integrazione dei Rom

Nell'ambito del programma Diritti, Cittadinanza, Uguaglianza, per cofinanziare progetti internazionali o nazionali, compresa la realizzazione di attività a livello regionale o locale per prevenire e combattere la discriminazione dei Rom e favorirne un'efficace integrazione. In particolare, i progetti dovranno contribuire alla progettazione, allo sviluppo al monitoraggio delle politiche nazionali, regionali, locali per contrastare la discriminazione e/o per promuovere l'uguaglianza sul posto di lavoro e/o nella società; dare attuazione in modo più efficace alla normativa in materia di non discriminazione adottata secondo le direttive quadro sull'uguaglianza razziale e l'occupazione; accrescere la conoscenza degli stakeholder Ue, delle politiche e della legislazione nazionali, regionali e locali, nonché le pratiche amministrative in materia di non discriminazione.

Scadenza del bando: 7 luglio 2015.

Esercitazioni nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'Unione Europea

L'invito a presentare proposte nell'ambito del meccanismo di protezione civile supporta gli esercizi che simulano le situazioni e le condizioni di emergenza gravi dovuti a catastrofi naturali e di origine umana per migliorare la preparazione della protezione civile e la risposta a tutti i tipi di catastrofi, compreso l'inquinamento marino (chimica, biologica, radiologica, disastri nucleari), così come i disastri combinati e i disastri che colpiscono simultaneamente un certo numero di paesi (dentro o fuori gli Stati partecipanti al meccanismo) fornendo un ambiente di test, di concetti operativi stabiliti e / o di nuove procedure del meccanismo e un'opportunità di apprendimento per tutti gli attori coinvolti negli interventi di soccorso della protezione civile nell'ambito del meccanismo di protezione civile.

Gli obiettivi del programma di esercizio mirano in particolare a:

- 1) migliorare la capacità di risposta degli Stati membri, in particolare per quanto riguarda i team e le altre attività previste negli interventi di soccorso nell'ambito del meccanismo dell'Unione;
- 2) migliorare, verificare le procedure e definire un approccio comune per il coordinamento degli interventi di assistenza nell'ambito del me-

- canismo dell'Unione riducendo i tempi di risposta a catastrofi gravi;
 - 3) rafforzare la cooperazione tra i servizi di protezione civile degli Stati membri e la Commissione;
 - 4) individuare e condividere le lezioni apprese;
 - 5) verificare l'attuazione delle lezioni apprese.
- Scadenza: 24 giugno 2015.**

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Membro del Consiglio di amministrazione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare

Sull'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) si fonda il sistema di valutazione dei rischi per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi proprio dell'Unione europea. L'Autorità è stata istituita per assicurare consulenza e sostegno scientifici all'attività legislativa e alle politiche dell'Unione per quanto concerne tutti i settori che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sulla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, nonché tutte le questioni strettamente connesse alla salute e al benessere degli animali e alla salute dei vegetali. Essa fornisce informazioni indipendenti su questi argomenti e comunicazioni in merito ai rischi. Tra i suoi compiti vi è anche la consulenza scientifica in molti settori della legislazione in materia di alimenti e mangimi e nei casi previsti dalla normativa dell'Unione, comprese le nuove tecnologie alimentari come gli OGM. È ampiamente riconosciuto che l'Autorità costituisce un punto di riferimento per la sua indipendenza, la qualità scientifica dei pareri e delle informazioni fornite al pubblico, la trasparenza delle procedure e la diligenza con cui assolve le sue funzioni. Oltre ad avere un proprio personale specializzato, l'Autorità fruisce del sostegno di reti di organizzazioni nell'UE.

Quadro giuridico

A norma dell'articolo 25 del citato regolamento, «i membri del consiglio di amministrazione sono nominati in modo da garantire i più alti livelli di competenza, una vasta gamma di pertinenti conoscenze specialistiche e, coerentemente con tali caratteristiche, la distribuzione geografica

più ampia possibile nell'ambito dell'Unione». Inoltre quattro membri del consiglio di amministrazione «devono avere esperienza in associazioni che rappresentano i consumatori e altri raggruppamenti con interessi nella catena alimentare».

Il considerando 40 del regolamento dispone poi: «È altresì indispensabile la collaborazione con gli Stati membri» e il considerando 41 prevede: «il consiglio di amministrazione dovrebbe essere nominato in modo da garantire i più alti livelli di competenza, una vasta gamma di pertinenti conoscenze specialistiche, ad esempio in materia di gestione e di amministrazione pubblica, e una distribuzione geografica più ampia possibile all'interno dell'Unione. Questo dovrebbe essere agevolato mediante una rotazione dei vari paesi d'origine dei membri del consiglio di amministrazione senza che sia riservato alcun posto ai cittadini di uno Stato membro specifico.»

Ruolo e funzionamento del consiglio di amministrazione

I compiti del consiglio di amministrazione prevedono in particolare:

- il controllo generale dell'operato dell'Autorità onde garantire che essa svolga la sua funzione ed esegua i compiti che le sono stati assegnati in conformità del suo mandato e aderendo ai principi dell'indipendenza e della trasparenza;
- la nomina del direttore esecutivo in base a un elenco di candidati stilato dalla Commissione e, se del caso, la sua destituzione;
- la nomina dei membri del comitato scientifico e dei gruppi di esperti incaricati di formulare i pareri scientifici dell'Autorità;

— l'adozione sia dei programmi di lavoro annuali e pluriennali dell'Autorità, che della relazione generale sulle attività annuali;

— l'adozione del regolamento interno e del regolamento finanziario dell'Autorità.

Il consiglio di amministrazione opera tramite riunioni pubbliche, sedute riservate e per corrispondenza. La lingua dei documenti EFSA, della corrispondenza del consiglio di amministrazione nonché delle sedute riservate è l'inglese. Il consiglio di amministrazione si riunisce da quattro a sei volte l'anno, principalmente a Parma.

Qualifiche richieste per il posto e criteri di selezione

I membri del consiglio di amministrazione devono garantire i più alti livelli di competenza, possedere una vasta gamma di conoscenze specialistiche pertinenti e impegnarsi ad operare in modo indipendente.

I candidati devono compilare un modulo di candidatura online e un modulo di dichiarazione di interessi con i quali assumono specifici impegni e rendono dichiarazioni sull'onore. Una volta nominati dal Consiglio, essi dovranno presentare ogni anno una dichiarazione di interessi scritta e dichiarare a ciascuna riunione del consiglio di amministrazione eventuali interessi che potrebbero essere considerati pregiudizievoli per la loro indipendenza in relazione ai punti all'ordine del giorno della riunione.

Il modulo di dichiarazione di interessi ha lo scopo di dimostrare la capacità del candidato di esercitare la funzione di membro del consiglio di amministrazione dell'EFSA, in linea con quanto prevede il regolamento interno dell'EFSA

sull'indipendenza (<http://www.efsa.europa.eu/it/values/independence.htm>) e con il codice di condotta del consiglio di amministrazione dell'EFSA (<http://www.efsa.europa.eu/it/efsawho/mb.htm>). Queste norme prescrivono che i membri del consiglio si astengano dal partecipare a qualsiasi attività che potrebbe dar luogo a un conflitto di interessi o rischi di creare nel pubblico la percezione dell'esistenza di un conflitto di interessi.

Per accedere alla selezione, i candidati devono essere cittadini di uno Stato membro dell'UE e dimostrare:

1) di aver maturato, in uno o più dei 5 ambiti di competenza sottoindicati, un minimo di

15 anni di esperienza di cui almeno 5 a livello dirigenziale:

— fornitura di consulenza scientifica indipendente e assistenza scientifica e tecnica per la preparazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea in tutti i campi che hanno un'incidenza diretta o indiretta sulle sicurezza degli alimenti e dei mangimi;

— gestione e amministrazione pubblica (compresi risorse umane e aspetti giuridici e finanziari);

— elaborazione di politiche che garantiscano integrità, indipendenza, trasparenza, pratiche etiche e consulenze di elevata qualità scientifica, nonché affidabilità nei confronti delle parti interessate;

— comunicazione e informazione efficace del pubblico sui lavori scientifici;

— garanzia della necessaria coerenza tra: le funzioni di valutazione del rischio, gestione del rischio e comunicazione del rischio;

2) di aver lavorato per almeno 5 anni in settori connessi con la sicurezza degli alimenti e dei mangimi o in altri campi attinenti alla funzione dell'Autorità, in particolare nei settori della salute e del benessere degli animali, della tutela dell'ambiente, della salute dei vegetali e dell'alimentazione;

3) la propria capacità di operare in un ambiente plurilingue, multiculturale e multidisciplinare;

4) il proprio impegno ad agire in modo indipendente:

sono tenuti a rispettare norme rigorose di condotta etica, ad agire con onestà, indipendenza, imparzialità, discrezione, senza tener conto dei propri interessi personali, e ad evitare qualsiasi situazione che possa dar luogo a un conflitto d'interessi personale.

Per la valutazione dei candidati, che avverrà per merito comparativo e al loro impegno ad agire in modo indipendente, saranno applicati i seguenti criteri:

— conoscenze e capacità di contribuire in modo efficace a uno o più degli ambiti di competenza sopraindicati;

— conoscenze nel campo della sicurezza degli alimenti e dei mangimi o altri campi attinenti alla missione dell'Autorità;

— capacità di operare in un ambiente plurilingue, multiculturale e multidisciplinare.

L'elenco dei candidati sarà esaminato anche tenendo presenti le seguenti prescrizioni per la composizione del consiglio:

- un'equilibrata competenza collettiva dei membri del consiglio di amministrazione;
- distribuzione geografica più ampia possibile basata sulla rotazione delle diverse nazionalità dei membri del consiglio di amministrazione.

Il **termine ultimo** per la presentazione delle candidature è fissato all'**8 luglio 2015**.

Cooperazione allo sviluppo e gestione degli aiuti ai paesi extra UE

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire un elenco di riserva di **60 candidati idonei** dal quale la Commissione europea attingerà per l'assunzione di nuovi funzionari « **amministratori** » (gruppo di funzioni AD).

Natura delle funzioni

Gli amministratori hanno principalmente il compito di coadiuvare i responsabili delle decisioni nell'istituzione europea in cui prestano servizio. Il presente concorso generale per AD 7 è indetto nel settore della cooperazione allo sviluppo e della gestione degli aiuti ai paesi extra dell'UE.

Gli amministratori assunti in esito al presente concorso saranno chiamati a svolgere, all'interno di un gruppo, cinque tipi principali di attività:

1. analisi di questioni e politiche in materia di sviluppo;
2. elaborazione di politiche per lo sviluppo a livello nazionale e regionale;
3. individuazione, sviluppo e gestione di progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo;
4. gestione di programmi di sostegno al bilancio;
5. gestione di gruppi.

Inoltre, è molto probabile che, per un certo periodo della loro carriera, gli amministratori assunti saranno chiamati a prestare servizio presso una delegazione dell'UE in un paese in cui le condizioni di vita possono essere difficili.

Condizioni di ammissione

I candidati devono soddisfare **TUTTE** le condizioni riportate qui di seguito al momento della convalida della domanda.

Requisiti generali

- Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE
- Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare
- Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche: lingue

- Lingua 1: almeno il livello C1 in una delle 24 lingue ufficiali dell'UE
- Lingua 2: almeno il livello B2 in francese, inglese o tedesco; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1

Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienza professionale

- Una formazione universitaria completa di **almeno 4 anni** attestata da un diploma, seguita da **almeno 6 anni di esperienza professionale** nell'ambito del concorso, **oppure**
- Una formazione universitaria completa di **almeno 3 anni** attestata da un diploma, seguita da **almeno 7 anni di esperienza professionale** nell'ambito del concorso.

La seconda lingua del concorso deve essere scelta tra il **francese, l'inglese o il tedesco**. Queste sono le principali lingue di lavoro delle istituzioni dell'UE e, nell'interesse del servizio, i neoassunti devono essere immediatamente in grado di lavorare e di comunicare in modo efficace nel loro lavoro quotidiano in almeno una di queste lingue.

Scadenza: 9 giugno 2015.

Assunzioni per l'Agenzia europea per i medicinali (Londra)

L'Agenzia ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell'Unione europea. L'Agenzia è stata istituita nel gennaio 1995 e lavora in stretto contatto con la Commissione europea, i 28 Stati membri

dell'Unione europea, i paesi SEE-EFTA e molti altri gruppi del settore pubblico e privato.

È possibile ottenere ulteriori informazioni sull'Agenzia e sulle sue attività direttamente da Internet; il nostro indirizzo web è il seguente: <http://www.ema.europa.eu/ema/>

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indica una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

EMA/AST/372: Agente di sicurezza, dipartimento Servizi d'infrastruttura, divisione Amministrazione (AST 3)

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea (2). La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia:

<http://www.ema.europa.eu/ema/> sotto: Careers at the Agency Vacancies

Gli atti di candidatura devono essere compilati elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'Agenzia.

Il termine per la presentazione dei moduli di candidatura è il **19 giugno 2015**.

Bando di concorsi generali

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza i seguenti concorsi generali:

- EPSO/AD/304/15 – GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA BULGARICA (BG)
- EPSO/AD/305/15 – GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA SPAGNOLA (ES)
- EPSO/AD/306/15 – GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA FRANCESE (FR)
- EPSO/AD/307/15 – GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA ITALIANA (IT)

Il bando di concorso è pubblicato 24 lingue nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 166 A del 21 maggio 2015 .

Per ulteriori informazioni consultare il sito Internet dell'EPSO: <http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

Direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie di Stoccolma

La missione del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) è individuare, valutare e comunicare i rischi attuali ed emergenti che le malattie trasmissibili rappresentano per la salute umana, allo scopo di rafforzare la capacità dell'Unione europea di proteggere la salute umana attraverso la prevenzione e il controllo delle malattie umane.

La sede dell'ECDC è a Stoccolma, Svezia.

Per maggiori informazioni si rimanda all'indirizzo seguente: <http://ecdc.europa.eu>

Il direttore è il rappresentante legale dell'ECDC, ne cura le relazioni con l'esterno e risponde del proprio operato al consiglio di amministrazione, istituito dall'articolo 14 del regolamento con il quale si crea il Centro. Dirige e gestisce l'ECDC, assume la responsabilità complessiva per le attività operative e assicura il conseguimento degli obiettivi dell'agenzia.

Criteri di selezione

Ai candidati sono richieste:

- a) esperienza in funzione dirigenziale, in particolare:
 - capacità di dirigere un'organizzazione delle dimensioni dell'ECDC, sia per quanto riguarda la gestione strategica che quella operativa,
 - eccellente capacità di assumere una leadership strategica e di motivare una grande squadra in un contesto multiculturale e multilingue,
 - esperienza diretta nella gestione delle risorse di bilancio, finanziarie e umane, in un contesto nazionale, europeo e/o internazionale;
- b) conoscenze tecniche, in particolare:
 - solida esperienza in uno o più dei seguenti ambiti: salute pubblica, epidemiologia, malattie trasmissibili,

- conoscenza approfondita dell'amministrazione pubblica e della gestione del settore pubblico,
 - comprensione delle istituzioni dell'UE, del loro funzionamento e della sinergia tra esse,
 - una buona conoscenza delle politiche e prassi nazionali e dell'UE in materia di prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili, delle attività internazionali correlate e di altre politiche pertinenti per le attività dell'ECDC, nonché esperienza dirigenziale in quest'ambito,
 - comprovata esperienza nel promuovere i principi guida dell'ECDC quali l'apertura, la trasparenza, l'indipendenza e l'eccellenza scientifica;
- c) capacità di comunicazione e negoziazione, in particolare:
- capacità di comunicare in modo efficace e fluente, nonché in modo trasparente e aperto, con il pubblico e con i portatori di interesse (autorità europee, internazionali, nazionali e locali, organizzazioni internazionali ecc.),
 - capacità di prendere decisioni in contesti politici complessi e in situazioni di emergenza,
 - conoscenza approfondita dell'inglese scritto e orale,
 - eccellenti capacità interpersonali, decisionali, organizzative e negoziali e capacità di instaurare rapporti di lavoro improntati alla fiducia con le istituzioni dell'UE e con i portatori di interessi.

Titoli preferenziali:

- esperienza maturata in un ambiente multiculturale.

Requisiti formali (criteri di ammissibilità)

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano i requisiti formali indicati qui di seguito:

- **Cittadinanza:** i candidati devono essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.
- **Laurea o diploma universitario:** i candidati devono possedere:
 - un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma, se la durata normale di tali studi è di almeno quattro anni, oppure
 - un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certifi-

cato da diploma, più almeno un anno di esperienza professionale specifica, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni (questo anno di esperienza professionale non potrà essere fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).

- **Esperienza professionale:** i candidati devono aver acquisito almeno 15 anni di esperienza post laurea di un livello al quale danno accesso le qualifiche suddette di cui almeno cinque devono essere stati maturati in uno dei settori di attività del Centro.

— **Esperienza dirigenziale:** esperienza dirigenziale: almeno cinque anni dei 15 anni summenzionati devono essere stati maturati in una funzione dirigenziale di alto livello.

— **Conoscenze linguistiche:** i candidati devono avere una conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea e una conoscenza di un'altra lingua ufficiale sufficiente per svolgere le funzioni richieste.

— **Limite d'età:** i candidati devono essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età pensionabile (66 anni).

Il termine ultimo per l'iscrizione è il 22 giugno 2015.

Commissione: direttore generale alle Risorse umane e Sicurezza

La direzione «Sicurezza» della Commissione fa parte della direzione generale Risorse umane e sicurezza ed è responsabile della politica di sicurezza interna dell'istituzione. Tale politica mira a garantire che, in tutte le sue sedi di attività, le persone, i beni e le informazioni siano adeguatamente protetti dai rischi che minacciano la sicurezza. La politica di sicurezza fornisce alla Commissione il sostegno necessario per l'esecuzione del suo mandato e l'adempimento dei suoi obblighi giuridici e istituzionali, compreso il dovere di diligenza nei confronti del personale, e contribuisce inoltre a garantire la continuità operativa. L'obiettivo perseguito nei prossimi anni in questo settore sarà mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro, potenziando allo stesso tempo una protezione efficace nei confronti delle nuove minacce in un periodo di risorse limitate.

Il candidato prescelto sarà responsabile della sicurezza e della protezione del personale, dei beni, delle attività e delle informazioni della Commissione in tutte le sedi di servizio. Nella sua funzione, dovrà gestire e dirigere lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione della politica di sicurezza della Commissione, rispondere efficacemente alle minacce nuove ed emergenti, creare sinergie e istituire un'efficace cooperazione con partner in altre istituzioni europee e nei servizi di sicurezza nazionali.

Requisiti

Il candidato prescelto deve possedere elevatissime qualità professionali e grande dinamismo e soddisfare i seguenti criteri di selezione:

- un solido curriculum di risultati ottenuti nell'ambito dei pertinenti aspetti di sicurezza, soprattutto nel contesto dell'Unione europea, con comprovata e positiva esperienza di gestione ad alto livello e capacità dirigenziali nel settore,
- comprensione del contesto globale della sicurezza e delle questioni relative alla sicurezza e comprensione di quanto è necessario per la sua efficace attuazione,
- conoscenza delle politiche e delle prassi normative in materia di sicurezza ed esperienza dirigenziale nel settore,
- conoscenza approfondita delle istituzioni dell'UE, del loro funzionamento e della loro interazione nonché delle politiche dell'Unione e delle attività a livello internazionale pertinenti alle attività della direzione,
- capacità di creare e mantenere efficaci e autorevoli relazioni e cooperazione nel settore della sicurezza con le istituzioni europee, le autorità internazionali, nazionali e locali e le organizzazioni internazionali, anche al massimo livello,
- esperienza di gestione delle risorse di bilancio, finanziarie e umane in un contesto nazionale, europeo o internazionale,
- capacità di fornire una chiara visione strategica del ruolo e del futuro della direzione,
- capacità di dirigere e motivare un'équipe numerosa in un ambiente europeo, multiculturale e plurilingue,
- eccellenti capacità di comunicazione orale e scritta, capacità di interagire efficacemente e in modo convincente con il pubblico e con i portatori d'interesse interni ed esterni.

Il candidato prescelto deve essere in possesso di un nulla osta di sicurezza personale valido (TOP SECRET) oppure essere in condizione di ottenerlo dall'autorità nazionale competente in materia di sicurezza (un nulla osta di sicurezza personale è una decisione amministrativa, adottata a seguito di un'indagine di sicurezza effettuata dall'autorità nazionale competente in materia di sicurezza, conformemente alla normativa nazionale vigente, con la quale si certifica che la persona interessata può essere autorizzata ad accedere a informazioni classificate fino a un determinato livello. Si noti che la procedura necessaria per ottenere un nulla osta di sicurezza può essere avviata solo su richiesta del datore di lavoro e non su richiesta dell'interessato).

La nomina ha effetto a condizione che al candidato prescelto sia stato conferito un nulla osta di sicurezza valido.

Requisiti formali (criteri di ammissione)

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano le condizioni generali qui indicate:

1. Cittadinanza: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.
2. Laurea o diploma universitario: possedere
 - i) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi è di 4 anni o più; oppure
 - ii) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è almeno pari a 3 anni (l'anno di esperienza professionale non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).
3. Esperienza professionale: aver acquisito almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea di un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche.

Esperienza in funzione dirigenziale: di cui almeno 5 anni maturati in una posizione dirigenziale di alto livello, in un settore direttamente collegato alla funzione proposta.
4. Lingue: avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra di queste lingue.

5. Limiti d'età: non aver ancora raggiunto l'età normale di pensionamento, che per i funzionari dell'Unione europea corrisponde alla fine del mese nel quale compiono 66 anni (cfr. articolo 52, lettera a), dello statuto).

La sede di lavoro è Bruxelles.

Il termine ultimo per l'iscrizione è il 18 giugno 2015

Concorsi

Premio Europeo per Innovazioni in Cultura e Creatività 2015

Il tema dell'edizione 2015 del Premio Europeo per Innovazioni in Cultura e Creatività è "Risolvere le principali sfide mondiali - Bando per Innovazioni" ed invita il settore culturale e creativo a proporre innovazioni sorprendenti e sperimentali come soluzioni a problemi globali, con particolare (ma non esclusiva) attenzione alle innovazioni digitali. I partecipanti possono essere singoli artisti o organizzazioni, quali aziende, istituzioni o agenzie pubbliche, fondazioni non profit, nonché singoli ricercatori o istituti di ricerca del settore culturale e creativo. Le opere possono essere singoli progetti già realizzati o politiche implementate, o attività innovative in via di progettazione. Entro il Luglio 2015 verranno candidati fino a 15 progetti, che entreranno in una shortlist e verranno presentati alla mostra di apertura il 22 Settembre 2015 ad Essen, Germania. La giuria selezionerà un massimo di quattro vincitori, che parteciperanno alla Cerimonia di Premiazione il 23 Settembre. Il premio complessivo ammonta a 20.000 euro e la sua distribuzione tra i quattro vincitori sarà a discrezione della giuria. Il premio speciale verrà dedicato alle innovazioni digitali.

La Commissione europea lancia l'edizione 2015 del premio giornalistico Lorenzo Natali

La Commissione europea ha lanciato l'edizione 2015 del premio giornalistico Lorenzo Natali, che ricompensa i migliori lavori giornalistici sui temi dello sviluppo e specificamente dell'eliminazione della povertà.

Il Commissario UE per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo **Neven Mimica** ha commentato: "Scopo dell'Anno europeo per lo sviluppo è informare i cittadini dell'UE circa la cooperazione allo svi-

luppo, sottolineando ciò che l'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, ha ottenuto quale maggior donatore di aiuti al mondo. Per questo sono fiero di lanciare l'edizione annuale del premio Lorenzo Natali, che premierà alcuni dei giornalisti professionisti e dilettanti di maggior talento per servizi sui temi connessi allo sviluppo che contribuiscono alla lotta contro la povertà."

Il **premio Lorenzo Natali** di quest'anno viene indetto all'insegna del motto "Le storie di oggi possono cambiare il nostro domani". Il premio coincide volutamente con **l'Anno europeo per lo sviluppo 2015** e viene bandito all'indomani della Giornata mondiale della libertà di stampa. Il premio offre a reporter e giornalisti dilettanti della comunità dello sviluppo un'opportunità unica per far conoscere il loro impegno per debellare la povertà in tutto il mondo e motivare le persone a contribuire a migliorare le condizioni di vita delle rispettive comunità.

Quest'anno per la prima volta il premio sarà aperto anche ai giornalisti dilettanti, compresi i blogger, che concorreranno in una categoria distinta. Come abbiamo visto nel corso della primavera araba, il giornalismo amatoriale permette alle persone di influenzare l'opinione pubblica e di incidere sugli avvenimenti politici.

In molte parti del mondo la libertà di stampa è minacciata e i giornalisti sono a rischio di attacchi. L'UE è impegnata a favore della libertà di stampa e riconosce l'importante contributo che i giornalisti, denunciando ingiustizie e sofferenze, possono dare al cambiamento.

Il premio Lorenzo Natali sarà assegnato ad un giornalista dilettante e ad un giornalista professionista selezionati su cinque aree geografiche: Europa, Africa, Medio oriente e mondo arabo, America latina e Caraibi, Asia e Pacifico. A ciascun vincitore verrà consegnato un trofeo e un premio in denaro di 5 000 euro.

Una giuria indipendente valuterà altresì tutti i vincitori regionali del Gran premio supplementare di 5 000 euro. I vincitori saranno resi noti

in occasione della cerimonia di premiazione che si terrà in loro onore a Bruxelles nel dicembre 2015.

Contesto

Istituito nel 1992 dalla Commissione europea, il premio Lorenzo Natali viene assegnato in memoria di Lorenzo Natali, ex commissario per lo sviluppo e strenuo difensore della libertà di espressione, della democrazia, dei diritti umani e dello sviluppo. Il premio rappresenta un'opportunità unica per illustrare il potere delle grandi storie di cambiare il mondo.

Giornalisti professionisti e dilettanti sono invitati a presentare i loro lavori (radio, televisione, stampa, internet e blog) entro il 31 agosto 2015.

Inventa lo slogan di INTERREG

Dopo il successo del video-concorso dello scorso anno, in vista della "Giornata europea della cooperazione 2015" (in programma come ogni anno il 21 settembre), INTERACT -uno dei programmi di cooperazione europea- pro-

pone un nuovo concorso che questa volta ha l'obiettivo di trovare lo slogan migliore da affiancare al logo dei 25 anni di INTERREG, il programma europeo di cooperazione territoriale; in realtà "Interreg" è un termine "collettivo" che racchiude i diversi programmi di cooperazione territoriale che riguardano gli Stati membri dell'UE e quelli vicini. Il concorso è aperto a chiunque, non solo ai cittadini in qualche modo coinvolti nei programmi di cooperazione e le proposte possono essere inviate, **entro il 31 maggio**, attraverso la pagina web della "Giornata europea della cooperazione". Nella prima metà di giugno una giuria selezionerà alcuni degli slogan pervenuti, che poi, durante tutto il mese di luglio, saranno sottoposti alla votazione del pubblico tramite la pagina Facebook della Giornata europea. L'autore dello slogan più votato sarà invitato a Lussemburgo il 15 settembre in occasione dell'evento di lancio della "Giornata europea della cooperazione".



Opportunità di lavoro in Europa

[Medici in Francia con Euromotion Medical.](#)

Scad.: al più presto

La società di recruiting francese Euromotion Medical seleziona medici specializzati italiani, desiderosi di lavorare nei seguenti settori in Francia con contratto interinale:

- Anestesia – Rianimazione
- Cardiologia
- Fisiatria
- Ginecologia
- Medicina Del Lavoro
- Medicina Generale
- Oftalmologia
- Oncologia

- Pediatria
- Pneumologia
- Psichiatria
- Radiologia

Per informazioni e candidature scrivere a nice-tomeetyou@euromotion-medical.com

[Infermieri ed infermieri pediatrici per la Germania.](#)

Scad.: 5 giugno 2015.

Nell'ambito del programma YFEJ 4.0, il Servizio Eures della Regione Marche collabora con l'agenzia 2B1 International Consulting per reclutare infermieri ed infermieri pediatrici da impiegare a Monaco, Amburgo, Friburgo, Colonia, Bonn in ospedali, cliniche e case di riposo.

Per informazioni e candidature scrivere a giuseppe.trotta@regione.marche.it

[Your First Eures Job con Manpower Group in Spagna, Portogallo e Paesi Bassi](#)

Scad.: non indicata

Manpower Group collabora per realizzare il Programma "Il tuo primo lavoro EURES" a favore di giovani che desiderano lavorare nel settore del turismo in Spagna e Portogallo e nel settore High-Tech nei Paesi Bassi.

<http://www.socotec.com/fr/recrutement/recrutement-en-france/rejoignez-nous/acces-aux-annonces>

[Offerte ambientaliste in Francia](#)

Scad.: al più presto

Il gruppo francese SOCOTEC, che si occupa di qualità, sicurezza, salute e ambiente, sta attualmente offrendo i seguenti posti di lavoro in tutto il territorio nazionale:

- Technicien d'Affaires Electricité/Levage
- Technicien d'Inspection Chantier
 - Formateur Electricité
- Spécialiste Géotechnique
- Technicien d'Affaires Biomédical
- Techniciens de Contrôle junior Ultrasons
- Inspecteurs Juniors Qualité Usine et Site

<http://www.socotec.com/fr/recrutement/recrutement-en-france/rejoignez-nous/acces-aux-annonces>

[Lavoro nel Regno Unito con CV&Coffee.](#)

Scad.: al più presto

Sul sito CV&Coffee si trovano le seguenti offerte di lavoro a Londra e oltre:

- Office Administrator/Junior Office Manager needed ASAP, London
- CBS Media - Sales Executives with French, Spanish or Italian
- German / Spanish / Italian Speaking Book-keeper London
- Italian speaking Marketing Executive
- Technical IT Support, helpdesk – Finance (England - North West)
 - Unix/Linux Support Engineer - (French/Italian/German/Spanish)
 - Italian speaking Events Sales Executive – ASAP!!

Per candidarsi occorre seguire le indicazioni presenti nella pagina dell'offerta che interessa. CV&Coffee NON seleziona i candidati e NON accetta candidature. Invece può aiutare con la preparazione di CV e cover letter, se si scrive a cvandcoffee@cvandcoffee.com

[Offerte nelle energie rinnovabili in Germania.](#)

Scad.: al più presto

Sul sito Renewable Energy si trovano varie offerte di lavoro tra cui le seguenti:

- Energy Controls Specialist
- Senior Demand Response Engineer
- Solar Sales Manager

<http://www.renewableenergyjobs.com/germany>

Stages

[Stage retribuito in Francia presso una radio.](#)

Scad.: al più presto

Eur@dioNantes, stazione Radio Europea con sede a Nantes e sostenuta dalla Commissione Europea, cerca laureati di qualsiasi età e con ottima conoscenza della lingua francese per offrire stage a Nantes dal 25 agosto 2015 al 29 gennaio 2016.

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura sono qui. Per informazioni si può scrivere a laurence.aubron@gmail.com

[Progetto "PAST" con ISCOM in Germania, Francia, Grecia, Irlanda.](#)

Scadenza aggiornata: 12 giugno 2015

ISCOM Formazione Modena, in partenariato con SEND, promuove il progetto "PAST - Providing Active Skills for Tourism", che mette a disposizione 14 stage all'estero di 13 settimane, riservati a neodiplomati residenti nel territorio italiano (esclusa la Sicilia, per la quale è attivo un bando specifico) e diplomati nel 2014.

Settori: turismo (incoming e outgoing), ristorazione, marketing turistico e promozione dei territori locali.

Per informazioni si può scrivere a francesca.barbolini@iscom-modena.it o flavio.capizzi@iscom-modena.it

[Stage retribuito con Ferrero in Belgio.](#)

Scad.: al più presto

La Ferrero S.p.A., multinazionale italiana famosa per una crema alla cioccolata, offre il seguente stage da svolgere presso la propria sede di Bruxelles:

- INTERNSHIP - Assistant Communication/HR

Destinatari: Laureati Magistrali
Per informazioni e candidature si può scrivere a jobs.benelux@ferrero.com

Stage retribuiti con EMA nel Regno Unito.

Scad.: 15 giugno 2015

La EMA, European Medicines Agency, con sede a Londra, offre un programma di tirocini di 6 o 12 mesi a laureati almeno con laurea breve. Saranno gradite le lauree in Farmacia, Medicina, Scienze della Vita, Assistenza Sanitaria, Chimica, Tecnologie dell'informazione Risorse Umane, Bilancio, Contabilità, Giurisprudenza. http://www.ema.europa.eu/ema/index.jsp?curl=pages/about_us/general/general_content_000321.jsp&mid=WC0b01ac0580029405

Stage retribuiti in Belgio.

Scad.: non indicata

Il Martens Centre for European Studies del Partito Popolare Europeo offre stage di 3-6 mesi a laureati e giovani ricercatori per fornire l'opportunità di approfondire la conoscenza degli affari europei e del lavoro quotidiano delle istituzioni europee a Bruxelles. Per ulteriori informazioni si può scrivere a jobs@martenscentre.eu

Stage nel settore sponsorizzazioni.

Scad.: non indicata

Optimy, società con sede a Bruxelles, sviluppa soluzioni tecniche innovative in materia di sponsorizzazioni, partenariato e patrocinio aziendale. Attualmente offre i seguenti tirocini:

- Italian-speaking Client Service trainee
- Sales Trainee

Tutte le informazioni e le modalità di candidatura sono nei link delle offerte. Per informazioni e candidature si può scrivere a kbrys@optimy.com

Tirocini alla Ferrari per studenti e neolaureati

La scuderia Ferrari ha aperto le iscrizioni per due diversi programmi di stage - Interships

Ferrari GT R&D team e Interships Ferrari F1 team - per studenti e neolaureati.

Le due possibilità di internship si rivolgono a brillanti studenti e neolaureati in ingegneria meccanica, automobilistica, industriale o dei materiali. Ai candidati viene richiesta passione e interesse per il settore dell'automobile e delle corse, precedente esperienza in simili ambienti lavorativi o in programmi di studio e ricerca ingegneristica promossi dall'Università. E' richiesta l'ottima padronanza della lingua inglese, grandi capacità di comunicatività e predisposizione al problem solving e al lavoro in team.

La durata degli stage è di 6 mesi con sede a Maranello. Gli studenti universitari che decideranno di partecipare ai programmi avranno l'opportunità di scrivere la loro tesi di laurea in collaborazione con la scuderia Ferrari.

Opportunità di tirocinio retribuito come editor con Frontex in Polonia

Possibilità di tirocinio retribuito con Frontex a Varsavia all'interno dell'Executive Support per la redazione e la revisione di documenti in inglese da inviare agli interlocutori esterni ed interni dell'agenzia!

Ente: L'agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX) è un'istituzione dell'Unione Europea, il cui scopo è il coordinamento del pattugliamento delle frontiere esterne, aeree marittime e terrestri degli Stati dell'UE e l'implementazione di accordi con i Paesi confinanti per la riammissione dei migranti extracomunitari respinti lungo le frontiere.

Dove: Varsavia, Polonia

Destinatari:

- candidati in possesso di laurea triennale
- cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea, dei paesi Schengen o dei paesi candidati che beneficiano di una strategia di pre-adesione
- candidati che non hanno mai lavorato in un'altra istituzione ed organismo europeo (a parte casi eccezionali per cui l'esperienza dei candidati in un altro organo europeo rappresenta un valore particolare per l'agenzia)

Quando: il prima possibile, per un periodo di 6 mesi

Scadenza: 30 maggio 2015

Per inviare application form: traineeships@frontex.europa.eu

Servizio volontario europeo

[SVE in Romania sull'organizzazione di eventi.](#) Scad.: 1° giugno 2015

L'Associazione Futuro Digitale di Terranova da Sibari (CS) cerca volontari per il seguente progetto SVE:

- Progetto SVE "Youth Culture" presso Asociata Educatio a Arad, Romania per 9 mesi da luglio 2015.

Per informazioni e candidature scrivere a evs@futurodigitale.org

[SVE in Francia negli Europei di calcio.](#)

Scad.: 8 giugno 2015

La Cooperativa Sociale Kara Bobowski di Modigliana (FC) cerca volontari per il seguente progetto SVE:

- Progetto SVE "EURO 2016" a Bordeaux, Francia, legato agli Europei di calcio 2016, per 10 mesi da settembre 2015.

Per informazioni e candidature scrivere a europa@karabobowski.org

Varie

[Giovani imprenditori europei a ICT 2015: aperte le selezioni](#)

La Commissione Europea invita i giovani ricercatori e gli innovatori nel settore delle ICT (Information and Communication Technology) a partecipare all'evento "ICT 2015 - Innovare, Connettere, Trasformare" in programma a Lisbona dal 20 al 22 ottobre 2015.

Incentrata sul programma "Horizon 2020", l'iniziativa offre le seguenti attività:

- scambi facilitati e incontri di mentoring con esperti, responsabili delle politiche e imprenditori
- dimostrazioni di progetti di ricerca ICT, iniziative e attività
- impegno online e a distanza attraverso la piattaforma ICT2015, @ICT2015eu, #ICT2015Twitter e la rete di giovani studenti, ricercatori e innovatori.

La Commissione offre a 40 tra i più brillanti studenti, ricercatori e innovatori d'Europa la possibilità di candidarsi per questo evento coprendo i costi di viaggio e di alloggio. I candidati devono essere cittadini di uno Stato membro

UE o di un paese associato al programma Horizon 2020, avere massimo 30 anni, possedere almeno un diploma di scuola superiore (se giovani innovatori), essere iscritti presso un'Università/Istituto di ricerca nell'UE o in uno dei paesi associati, avere un forte interesse per le ICT e possedere infine una buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto.

Per candidarsi alla selezione è necessario rispondere al questionario e registrarsi entro il 31 maggio 2015. Per maggiori informazioni consultare la guida dedicata.

[Borsa di studio per giornalisti](#)

Akademie Schloss Solitude ha lanciato un invito aperto a giornalisti digitali sviluppatori web e web designer: per l'anno 2016 **la borsa coprirà 24 mesi per quattro giovani**. Il programma continuerà con un altro invito nel 2017 e il 2018.

I giovani selezionati avranno l'opportunità di intraprendere uno scambio intensivo con gli altri giovani "Solitude" per imparare da rinomati artisti e studiosi su tematiche legate al futuro della scienza, l'arte, l'economia e la politica, e riceveranno sostegno e consulenza dallo staff dell'Accademia per realizzare i progetti personali nel settore giornalistico e artistico.

I candidati devono avere un'**età massima di 35 anni**, oppure non avere conseguito il diploma da oltre 5 anni. La somma mensile della **borsa è di 1.150 euro (con alloggio gratuito)**. E' parzialmente obbligatoria la residenza.

Scadenza: 30 Giugno 2015.

["Progetto Giovani" del Festival Collisioni 2015!](#)

L'edizione 2015 del "**Festival Collisioni**" si **svolgerà dal 17 al 21 luglio a Barolo**. Il magnifico paesaggio delle Langhe piemontesi, patrimonio UNESCO, sarà nuovamente il palcoscenico naturale pronto ad ospitare nelle sue piazze incontri, lezioni, dibattiti con premi Nobel, scrittori, giornalisti, attori, star della musica in un'atmosfera magica, dove la cultura del vino e dell'alta gastronomia diventano elemento essenziale che accompagna la grande musica e i nomi più importanti della letteratura internazionale.

In questo contesto sei anni fa è nato il Progetto Giovani creato per coinvolgere in maniera attiva le nuove generazioni che da sempre sono il

punto cardine del Festival. Ospitando gratuitamente (vitto e alloggio) i giovani che ne fanno richiesta, Collisioni in cambio chiede a loro la creatività. Sui palchi di Barolo, nei gruppi video e foto, nei palchi di narrazione o come volontari del festival.

L'obiettivo principale è quello di coinvolgere tutti i ragazzi selezionati in un progetto comune. Nei due mesi precedenti i giovani condividono un percorso di lavoro che li vede coinvolti nella realizzazione di un progetto per Collisioni da sviluppare nei giorni del Festival. Attraverso la musica, la fotografia, il disegno, la scrittura, i video si vorrebbe fosse rappresentata l'anima del Festival a partire dal tema che per il 2015 è "Messaggi in bottiglia". Compito dei ragazzi selezionati è anche quello di prepararsi per i dibattiti con gli artisti ospiti del festival che hanno condiviso con noi il progetto e saranno qui per rispondere alle loro domande. Ciò implica da parte loro la lettura delle opere degli scrittori e lo studio degli artisti e dei musicisti che interverranno a parlare sui palchi di Collisioni, per poi elaborare delle domande da rivolgere agli ospiti inseriti nel programma del Progetto Giovani.

Possono partecipare giovani dai 18 ai 30 anni provenienti da tutte le regioni d'Italia, suddivisi nelle seguenti aree artistiche di competenza: **MUSICA, GIORNALISMO e STORYTELLING, FOTOGRAFIA, VIDEOMAKING.**

Per candidarsi è necessario scrivere all'indirizzo: progetto_giovani@collisioni.it
Scadenza: 8 Giugno 2015.

[Scambio culturale sulla produzione di documentari sull'immigrazione](#)

Il portale Scambi Europei sta cercando 5 partecipanti con un'età compresa tra i 18 e i 30 anni per **scambio culturale a Barcellona a luglio** sul tema dell'**immigrazione e della produzione di documentari**, dal 6 al 14 luglio 2015

Gli altri partecipanti al progetto provengono da Francia, Bulgaria, Lettonia, Spagna e Portogallo. Lo scambio culturale "HOLD ON!" (Having an Objective Look at the Displaced; Overdiscriminate No-more!) nasce come una risposta ai pregiudizi nei confronti di immigrati e rifugiati e alla mancanza di conoscenza riguardo la situazione politica in Western Sahara.

Durante gli 8 giorni del progetto i partecipanti filmeranno un documentario che raccoglierà le testimonianze di immigrati e rifugiati provenienti dal Western Sahara.

Il progetto si svolgerà a Sabadell, a 25 minuti dal centro di Barcellona.

I partecipanti dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- età compresa tra i 18 e i 30 anni
- buona conoscenza della lingua inglese.



Eventi

EXPO 2015 - Progetto UE-Cina Milano, 9 - 11 giugno 2015

In occasione di EXPO 2015, la Commissione europea (DG GROW), in collaborazione con PROMOS Milano, Innovhub e sette partner europei, organizza otto eventi di livello internazionale a Milano. Obiettivo: rafforzare il sistema delle PMI europee e favorirne lo sviluppo globale.

Il secondo incontro è un evento di alto profilo internazionale dedicato alla Cina, che vedrà la partecipazione di numerose aziende, cluster e istituzioni cinesi ed europee.

La conferenza di presentazione si svolgerà la mattina del 9 giugno presso la Sala Volta del Palazzo delle Stelline in Corso Magenta 61. Nel pomeriggio avranno luogo gli incontri d'affari che continueranno anche il giorno successivo.

Per partecipare è necessaria l'iscrizione online entro il 29 maggio.

R2B, Research to Business: la fiera della ricerca industriale e dell'innovazione

Bologna il 4 e 5 giugno 2015

Il Salone internazionale della ricerca industriale e dell'innovazione R2B - Research to Business compie dieci anni e celebra l'importante traguardo con un'edizione dedicata all'Europa come motore della crescita e del rilancio. L'evento, promosso da Regione Emilia-Romagna e Bologna Fiere in collaborazione con Aster e Smau, è in programma a Bologna il 4 e 5 giugno 2015 e sarà anche l'occasione per il lancio del Por Fesr 2014-2020.

Tanti i temi che saranno affrontati in fiera: dalle opportunità dei nuovi programmi di finanziamento per le imprese, all'eccellenza della ricerca e le nuove tecnologie, alle comunità dell'innovazione messe in campo dall'Europa per affrontare le sfide future e trasformarle in opportunità di sviluppo, ai temi di Expo 2015, alle start up innovative, a istituzioni nazionali e reti internazionali che supportano le piccole e medie imprese e la ricerca.

Social World Film Festival 2015

Vico Equense (Napoli), 4 - 12 luglio 2015

Il Social World Film Festival, mostra internazionale del cinema sociale, è una rassegna dedicata al cinema sociale che si svolge annualmente a Vico Equense, meravigliosa cittadina che apre alla Costiera Sorrentina. La prossima edizione, la numero cinque, patrocinata dalla rappresentanza in Italia della Commissione Europea, si terrà dal 4 al 12 luglio 2015.

Il Social World Film Festival, mostra internazionale del cinema sociale, è organizzato da un team di professionisti dai 18 ai 35 anni e guidato da Giuseppe Alessio Nuzzo, 25 anni, il direttore artistico più giovane d'Italia. Insignito di importanti riconoscimenti come l'alto patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo e le medaglie del Presidente della Repubblica Italiana, del Senato e della Camera dei Deputati, il Social World Film Festival realizza varie attività fra cui concorsi di fotografia, cinque workshop, giurie dedicate a giovani e studenti (300 giovani provenienti da tutta Italia e 20.000 studenti della Provincia di Napoli), mostre ed è stato presentato in appositi eventi nel mondo con tappe che in soli quattro anni hanno toccato i cinque continenti: Los Angeles, New York, Washington, Amsterdam, Berlino, Monte Carlo, Seoul, Busan, Tokyo, Sydney,

Tunisi, Istanbul, Cannes, Barcellona, Palma di Maiorca, Hong Kong, Jakarta. I lungometraggi, documentari e cortometraggi in proiezione, suddivisi in sei categorie, vengono selezionati per via diretta della Direzione Artistica e tramite bandi di concorso. L'edizione 2014 ha visto la partecipazione di circa 100.000 spettatori in 65 giorni di attività, 86 opere in proiezione (23 della Selezione Ufficiale di cui 11 in anteprima), centinaia di ospiti tra cui il candidato al premio Oscar Giancarlo Giannini.

Se la crisi la pagano i bambini: mostra a Strasburgo

È stata aperta nei giorni scorsi al Consiglio d'Europa di Strasburgo una mostra di video e brevi film di animazione creati da bambini di otto regioni d'Europa per raccontare l'impatto della crisi economica e delle misure di austerità sulla loro vita. Molti governi hanno dovuto prendere decisioni talvolta difficili per garantire la stabilità economica, ha detto il Segretario generale del Consiglio d'Europa, Thorbjorn Jagland, all'apertura della mostra. "La giustificazione morale dell'austerità è che si debbano intraprendere passi dolorosi oggi, per evitare che le future generazioni siano costrette a pagare ancora domani il prezzo dei nostri errori", ha aggiunto. "Tuttavia, troppo spesso sono invece appunto i nostri figli a sopportare il peso di tali politiche." È quanto illustra esattamente la mostra "Austerity Bites: Children's Voices" (I morsi dell'austerità: i bambini raccontano), iniziativa congiunta del Consiglio d'Europa e dell'European Network of Ombudspersons for Children. Trentasei bambini e adolescenti di otto comuni e regioni d'Europa (Roma, L'Aja, Gand, Atene, Bruxelles, Glasgow, Preston, Marsiglia), con l'aiuto di produttori professionisti hanno creato brevi video e filmati di animazione per raccontare come la crisi economica e le risposte per contrastarla stiano danneggiando i loro diritti e le loro opportunità di vita. I bambini hanno subito la crisi più degli adulti, ha sostenuto il Segretario generale: basti pensare che, se il numero di persone che vivono in condizioni di gravi privazioni materiali rappresenta circa il 9% degli adulti nell'UE, tale tasso sale all'11% per i bambini. Oggi, oltre 26 milioni di

bambini in Europa sono a rischio di povertà o di esclusione sociale, ossia 800.000 bambini di più rispetto al 2008. Il Segretario generale Jangland ha sottolineato al riguardo l'importanza della Carta sociale europea riveduta, il cui articolo 17 sancisce esplicitamente il diritto dei bambini e dei giovani alla tutela sociale, giuridica ed economica, e ha esortato tutti gli Stati

membri del Consiglio d'Europa a sostenere pienamente l'applicazione della Carta. La mostra "Austerity Bites: Children's Voices" sarà esposta presso il Consiglio d'Europa, nell'Edificio Agora, dal 12 al 22 maggio 2015, e nel Palais de l'Europe dal 27 maggio al 26 giugno 2015.



Notizie dal POR Fesr Marche

Por Marche 2007/2013, bando per l'informatizzazione delle piccole imprese turistiche.

Disponibili 323 mila euro, presentazione delle domande dal 9 giugno fino all'esaurimento delle risorse

Il dirigente del servizio Turismo della Regione Marche ha approvato un bando per promuovere l'informatizzazione delle piccole e medie imprese turistiche. L'iniziativa è volta a contribuire all'innovazione del prodotto e del servizio turistico regionale per intercettare la domanda dei target di maggiore sviluppo. Vengono finanziate azioni inerenti progetti imprenditoriali a elevato contenuto innovativo finalizzati alla gestione e controllo di prodotti e servizi riferiti al settore turistico e a quelli connessi.

Sono disponibili 323 mila euro provenienti da economie dei fondi strutturali europei del Por FESR Marche 2007/2013. L'avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Marche il prossimo 4 giugno. Non sono previste scadenze e graduatorie, ma una valutazione delle domande man mano che vengono inoltrate, allo scopo di comprimere al massimo le procedure e accelerare gli investimenti. Le domande vanno inviate per posta elettronica certificata dal 9 giugno 2015 (precompilazione dal 4 giugno). La tipologia dei beneficiari comprende alberghi, villaggi turistici, colonie marine e montane, stabilimenti balneari, attività di alloggio connesse alle aziende agricole e altri specificati nel bando: in generale le pmi del settore turistico che investano nella tecnologia informatica per innovare e destagionalizzare l'offerta, migliorare l'organizzazione.

Istituzione di n°50 Borse di ricerca a laureati marchigiani nel settore delle ICT, domotica, ambient assisted living e nei settori correlati

La Regione Marche nell'ottobre 2013 ha emanato un Avviso Pubblico per l'assegnazione di n°136 borse di mobilità della durata di 12 settimane rivolte a tutti i laureati residenti nella regione Marche, finanziate nel quadro del Programma settoriale Leonardo da Vinci, per la realizzazione di tirocini formativi presso imprese situate in altri Stati membri dell'UE nel settore delle ICT, della domotica, dell'ambient assisted living e nei settori collegati.

La Regione Marche intende replicare la positiva esperienza con l'istituzione di n°50 (cinquanta) borse di ricerca della durata di dodici mesi, destinate a laureati marchigiani, da effettuare presso imprese con sede legale e/o operativa secondaria nel territorio regionale – indicate da ciascun candidato – operanti nel settore delle ICT, della domotica, dell'ambient assisted living e nei settori collegati.

Il presente Avviso Pubblico è pubblicato sul BUR n.42 del 21/05/2015.

Scadenza del bando: 20 luglio 2015.

<http://www.europa.marche.it>



Europa:
notizie dalle Marche

Riapertura bando promozione territoriale - scadenza 08/06/2015

Bando pubblico del G.A.L. Piceno soc. cons.a.r.l. - Misura 4.1.3.7 “Promozione Territoriale”- Sub B “Azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico” (con riserva di verifica da parte della Regione Marche).

Beneficiari: Enti locali in forma associata: Provincia, Unione dei Comuni e/o Comuni in forma associata.

Ambito territoriale di intervento: comuni ricadenti nell’area del Gal Piceno.

Spese ammissibili: Spese per l’organizzazione di seminari, convegni, eventi, workshop, parte-

cipazione a fiere, mostre. Spese per la realizzazione di materiali, azioni di comunicazione e strumenti illustrativi, divulgativi, e promozionali, oggettistica e gadget finalizzati alla promozione del territorio in veste integrata su supporto cartaceo e/o multimediale.

Intensità dell’aiuto: 80% (netto di Iva) Minimo investimento 30.000,00.

Scadenza: SIAR - **8 giugno 2015** – ore 13,00

Il presente bando e la relativa modulistica, sono reperibili sul sito web

<http://www.galpiceno.it/index.php/site/pagina/bandi/misura-7>